TORINO
Anno 73 Num. 231
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-049

LA STAMPA

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 6 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale ...

La situazione diplomatica

I colloquî di Ribbentrop nei rilievi tedeschi - Reazione in Germania contro la minaccia inglese di armare le navi mercantili

Berlino, 28 settembre.

La visita a Mosca del ministro Von Ribbentrop è oggi l'avvenimento che polarizza l'attenzione di questa stampa, la quale dà il maggior rilievo alla notizia di lunghissimi colloqui avuti ieri sera ed oggi dal ministro germanico con i signori Molotof e Stalin. Da queste conversazioni si attendono a Berlino le decisioni che daranno un nuovo aspetto alla carta dell'Europa orientale e stabiliranno il destino della Polonia. In questi circoli si osserva che i futuri confini della Polonia non sono l'unico oggetto delle conversazioni moscovite ed è possibile che vengano esaminati e risolti a Mosca anche gli altri problemi riguardanti tanto l'Europa orientale e nord-orientale, quanto la collaborazione politica ed economica fra la Germania nazionalsocialista e la Russia sovietica. La durata ed il numero delle conversazioni — una sola di esse si è prolungata di oltre cinque ore — dimostrano che altre questioni, oltre la polacca, sono discusse dagli uomini di Stato riuniti al Cremlino.

Le nuove realtà

Ma il problema più importante, e dalla cui risoluzione nello spirito della collaborazione tedesco-sovietica si può essere sin da ora sicuri, è quello polacco, problema, come osserva questa stampa, tutt'altro che facile per i suoi numerosi aspetti politici, militari ed economici. Neanche oggi è possibile alcuna supposizione su quella che sarà la risoluzione di questo problema; e neanche oggi è possibile riportare nessuna delle tante voci in corso in questi ambienti diplomatici, dato che nessuna di esse si basa sulla realtà dei fatti.

«Il viaggio di von Ribbentrop a Mosca — scrive la *Frankfurter Zeitung* — prova che la cooperazione tedesco-sovietica è sempre in atto e che essa ha dato un nuovo aspetto alla situazione europea. L'avanzata russa in Polonia e la determinazione della linea di demarcazione, avvenuta di pieno accordo fra i due governi, hanno creato realtà di fatto che non possono essere ignorate da nessuno. La linea di demarcazione completa i presupposti militari per una nuova soluzione del problema polacco. Rimane ora da risolvere il problema del nuovo ordinamento politico. Le linee generali, per la risoluzione di tale problema, sono state già fissate dal Führer nel suo discorso a Danzica, attraverso quattro fondamentali constatazioni: 1) la Germania e la Russia sovietica cercheranno insieme la nuova soluzione del problema polacco e non permetteranno intromissioni di altre potenze non interessate ai problemi di questa zona; 2) la soluzione che verrà adottata eliminerà un focolaio di incendi nell'Europa orientale e porterà ad una distensione politica; 3) la Polonia di Versaglia non risorgerà più; 4) gli scopi di guerra tedesca in Oriente sono limitati. Questi limiti vengono dati da un compromesso fra gli interessi tedeschi e russi e dalla necessità di creare uno stabile e duraturo ordinamento, appoggiato su nuove basi. Le direttive per le conversazioni di Mosca sono quindi date e non resta ora da stabilire che i particolari concreti. Le decisioni che verranno dalla visita a Mosca del Ministro von Ribbentrop porteranno alla liquidazione della Polonia di Versaglia, ma irradieranno anche su tutti gli altri problemi politici dell'Oriente, le cui premesse sono in nuova luce dopo la firma del patto di non aggressione fra la Germania e la Russia».

A proposito del viaggio di von Ribbentrop di cui si è detto che avviene su invito del Governo sovietico, occorre ricordare che, secondo l'opinione di alcuni autorevoli giornalisti delle nazioni neutrali i cui scritti sono riportati dalla stampa nazionalsocialista, questo viaggio avrebbe luogo in seguito al desiderio del Governo nazionalsocialista di vedere risolti al più presto i problemi sorti dalla liquidazione della questione polacca. Anche il Governo sovietico è interessato a vedere risolti al più presto tali problemi, e quindi, si afferma, tenendo conto del sano spirito di cooperazione tedesco-russa che ha già dato ottimi risultati quando si è trattato di segnare la linea di demarcazione fra i due eserciti, si può prevedere una rapida soluzione del problema polacco; rapida, però, ricordando sempre quanto complesso sia tale problema e non soltanto politicamente.

La tesa situazione politica, creatasi fra Russia sovietica e Estonia, a causa della fuga del sottomarino polacco il quale, come qui si ritiene, ha ieri affondato un piroscafo sovietico di 4000 tonnellate, non è esaminata da questa stampa che non ha ancora pubblicato il comunicato della *Tass*.

L'affare Knickerbocker

L'affare Knickerbocker torna a galla. Com'è noto, in un articolo apparso in un giornale parigino, il giornalista americano affermava che numerose alte personalità politiche nazionalsocialiste avrebbero depositato ingenti somme di denaro presso banche estere, nel Sud America, nel Giappone, in Svizzera. Per ordine del Ministro della Propaganda dott. Goebbels (che col maresciallo Goering, il capo della polizia Himmler, il ministro degli Esteri von Ribbentrop, il capo del fronte del lavoro dott. Ley, era fra le personalità di cui Knickerbocker faceva il nome), la Radio tedesca offriva al giornalista il dieci per cento delle somme che i ministri nazionalsocialisti avrebbero depositato all'estero, se egli fosse riuscito a dar prova delle sue asserzioni (la somma era di circa quattro miliardi di lire). Il giornalista americano non rispose, in un primo tempo, alla sfida, ma ieri, in un articolo sul *Paris Soir*, ha precisato alcune cifre, facendo anche i nomi delle persone che avrebbero servito da uomo di paglia. Alcune di queste affermazioni hanno potuto essere smentite immediatamente dalle autorità tedesche, le quali hanno poi dato ordine a tutte le ambasciate tedesche all'estero di incaricare notai neutrali di voler aprire una indagine per accertare la falsità delle affermazioni del Knickerbocker. Il dottor Goebbels, durante la riunione dei giornalisti esteri che si svolge ogni giorno alle ore 12, ha pregato i rappresentanti della stampa neutrale di voler costituire un comitato investigativo che prenda, a spese del Governo tedesco, qualsiasi iniziativa diretta ad accertare la verità dei fatti.

Il Führer si è recato oggi a Wilhelmshafen dove, in compagnia dell'ammiraglio Roeder, comandante in capo delle forze navali germaniche, ha passato in rivista gli equipaggi dei sottomarini, ritornati dalle imprese contro la marina da guerra e commerciale britannica. Hitler ha espresso il suo compiacimento agli ufficiali ed ai marinai che — ha detto — rinnovano la gloriosa tradizione dei celebri «U» germanici della grande guerra, e si è intrattenuto in lunga conversazione con gli equipaggi, i quali, si fa notare, non hanno dato soltanto prova di grande valore, ma anche di magnifica cavalleria, riconosciuta dagli stessi avversari. Rilevando la dichiarazione del ministro Churchill, circa l'uso dei mezzi di combattimento contro i sottomarini tedeschi, la *Leipziger Neusten Nachrichten* scrive che «la lotta delle navi mercantili contro i sottomarini è illegale ed equivale alla guerriglia delle popolazioni armate. La Germania, dichiara il giornale, si difenderà con tutte le armi e con tutti i mezzi a sua disposizione contro questi franchi tiratori del mare».

Vice

Un pezzo di artiglieria contraerea piazzato nelle retrovie tedesche del fronte occidentale

Sette ore di colloquî

Mosca, 28 settembre.

Una nota ufficiosa dice:

«Ha avuto luogo ieri sera un colloquio tra il Presidente del Consiglio dei Commissari del popolo e Commissario degli affari esteri Molotof ed il Ministro degli affari esteri del Reich von Ribbentrop su questioni concernenti gli avvenimenti polacchi. Il colloquio si è svolto alla presenza di Stalin, dell'ambasciatore di Germania Schulenburg e dell'ambasciatore della U.R.S.S. in Germania Chivartzef, ed è durato oltre due ore».

Successivamente, nel pomeriggio è stato diramato un secondo comunicato, annunciante che dalle 15 alle 17 un nuovo colloquio si è avuto al Cremlino fra von Ribbentrop, Stalin e Molotof. Infine, alle 19 si è tenuto, con molto sfarzo, un banchetto d'onore offerto al Ministro degli esteri del Reich ed al suo seguito dal Commissario del popolo per gli affari esteri. Al termine di esso sono stati scambiati numerosi brindisi, esprimenti la comune volontà di approfondire le relazioni politiche ed economiche fra la Germania e la Unione sovietica. Poscia von Ribbentrop ha assistito alla rappresentazione di un balletto all'Operà, da dove è uscito poco prima di mezzanotte per recarsi nuovamente al Cremlino per riprendere i negoziati.

Un'informazione della «Reuter»

Londra, 28 settembre.

L'Agenzia Reuter riceve da Mosca: «Si crede che un accordo generale sarà raggiunto prima della partenza di Ribbentrop, fissata per domani. Diversi membri del seguito del ministro tedesco rimarranno ancora a Mosca per la messa a punto dei particolari tecnici. Nulla mostra che esista un qualche disaccordo circa ogni possibile azione singola o comune nel Baltico o nei Balcani. La Germania non si oppone evidentemente alla politica sovietica tendente a rafforzare la posizione della Russia nel Golfo di Finlandia. Si crede che le conversazioni russe col Ministro turco degli esteri Saragioglu saranno riprese domani, dopo la partenza di von Ribbentrop».

In ritardo sulla realtà

La posizione di Londra e di Parigi di fronte a una più stretta collaborazione russo-tedesca

Berna, 28 settembre.

Gli sforzi della propaganda anglo-francese per presentare l'incontro Ribbentrop-Molotof come una prova delle difficoltà che, a suo giudizio, sarebbero sorte tra Berlino e Mosca in seguito all'occupazione delle truppe di Voroscilof della intera zona orientale della Polonia ed alla pressione russa sull'Estonia, e lo stesso atteggiamento esitante di Londra e di Parigi nei riguardi dell'azione militare sovietica, forniscono ai vari partiti dell'Occidente europeo la occasione per tentare di rifarsi una verginità a spese dei calcoli politici dei rispettivi Governi. Il noto estremista ginevrino, Nicole, espulso in questi giorni dal Partito socialista svizzero, non esita a scrivere sul proprio giornale che Hitler «è stato vinto», ma da Mosca e non da Londra o da Parigi. I comunisti francesi, mentre tentano la metamorfosi del loro Partito in un gruppo di operai e contadini, credono a loro volta di possedere argomenti per difendere la politica estera di Molotof e considerano un fattore propizio al loro giuoco l'interpellanza che l'on. Montigny si prepara a presentare alla Camera sulle «condizioni in cui Daladier intende conciliare i propri impegni verso la Polonia con la continuazione dei rapporti diplomatici franco-russi».

Se il contegno ambiguo dei franco-inglesi verso Mosca dovesse continuare — ed abbiamo visto che l'ultimo colloquio tra Halifax e l'ambasciatore Maiski non ha determinato nella situazione nessun cambiamento decisivo — sarebbe logico prevedere che tali aspirazioni dei satelliti occidentali del Comintern finiscano con l'assumere una certa consistenza. E' chiaro, infatti, che non si può logicamente sostenere che la discesa delle truppe rosse a Leopoli costituisce un brutto scherzo per i tedeschi, come quella che taglia loro la strada dell'Ucraina e del Mar Nero, ed in pari tempo accusare il Cremlino di tradimento alla causa degli Stati democratici che, d'altronde, esso non ha mai fatto sua.

Ma è legittimo chiedersi se le idee del Governo di Londra e di Parigi circa l'azione russa siano ancora realmente quelle cui si accenna qui sopra e se non sia invece già in corso una loro evoluzione radicale. Le voci raccolte in questi ambienti permetterebbero di ritenere che i franco-inglesi, contrariamente a quanto avevano in un primo tempo sperato, si attendano a veder uscire dall'attuale conferenza di Mosca un piano di sistemazione dell'Oriente europeo conciliante gli interessi delle due grandi Potenze vicine e destinato così a creare, dal Baltico ai Balcani, una solidarietà russo-tedesca capace di durare almeno quanto durerà la guerra. Invece di dare corpo ad una rivalità suscettibile di far assolvere a Stalin l'ufficio di un collaboratore, sia pure involontario, delle Potenze occidentali, il convegno di Mosca preparerebbe uno stato di cose che, pel Reich, equivarrà alla sicurezza che nulla più potrà inceppare la sua libertà di movimento. Spartizione eventuale degli Stati baltici oltrechè della Polonia, accordi circa le materie prime della Galizia e della Romania, garanzie alla Turchia dirette a sopirne le inquietudini balcaniche e a svalutare ai suoi occhi la garanzia franco-inglese: ecco un certo numero di eventualità con cui la diplomazia britannica incomincerebbe ormai a fare i conti.

Se esse dovessero verificarsi, le illusioni concepite a Londra allorchè i primi reparti sovietici giunsero a Molodietcno, darebbero luogo a prospettive interamente opposte: prima fra tutte quella di una possibile vera e propria collaborazione militare russo-tedesca, qualora, per esempio, Chamberlain e Daladier rifiutassero quella offerta di pace che gli ambienti neutrali ritengono ormai imminente. Il mito della neutralità russa sembra diventare in ogni caso sempre più difficile da tener vivo per la propaganda delle due Potenze occidentali, e la mancanza di una dichiarazione di guerra a Mosca, successivamente rilevata da Mussolini nel Suo recente discorso ai gerarchi bolognesi, minaccia di riuscire quanto mai inesplicabile all'opinione internazionale. Se ne deduce che le speranze di rivincita dei vari partiti comunisti nell'imbarazzo, sono in ritardo sulla realtà e che la lotta intrapresa contro di essi, particolarmente dal Governo francese, non verrà arrestata da nessun artificio formale.

Concetto Pettinato

La chiusura dei Dardanelli preveduta a Sofia

Sofia, 28 settembre.

A proposito delle trattative in corso a Mosca tra il Governo sovietico e il Ministro degli esteri di Turchia, i giornali di qui ritengono probabile che la Turchia consenta alla chiusura dei Dardanelli e del Bosforo alle navi da guerra di tutte le nazioni. (Stefani).

L'ESTONIA

Un'altra nave soviettica attaccata da un sommergibile -- Voci di un accordo per le basi navali russe nelle isole estoni

Londra, 28 settembre.

Secondo informazioni da Mosca, il capitano della nave russa Pioner, ha marconigrafato che verso le 5 del mattino, all'entrata della baja di Narva, la sua nave è stata attaccata da un sottomarino sconosciuto e obbligata ad incagliarsi sugli scogli di Viground. Il dipartimento della marina ha inviato immediatamente adeguati soccorsi. L'equipaggio della nave non corre pericolo.

Per quanto riguarda la tensione fra Russia ed Estonia, nessun nuovo elemento si è oggi rivelato. Si sa soltanto che ieri sera il Ministro estone degli esteri, Selter e la delegazione che lo accompagno sono stati ricevuti da Molotof al Cremlino.

La stampa sovietica continua ad attaccare l'Estonia, che viene apertamente accusata di ospitare sommergibili polacchi.

L'Agenzia Reuter riceve da Stoccolma che la popolazione di Tallinn e delle altre città costiere estoni è stata oggi continuamente in allarme per le ripetute apparizioni di aeroplani sovietici che, secondo le informazioni avute, hanno la loro base su una nave portaaerei ancorata al largo della capitale estone. Le notizie qui pervenute dicono che le batterie antiaeree estoni non hanno aperto il fuoco contro gli aeroplani russi.

In taluni ambienti svedesi si manifesta l'opinione che la Russia cerchi di provocare incidenti e qualcuno arriva a pensare che gli affondamenti di navi sovietiche non siano che una manovra provocatoria escogitata dai Sovieti.

Secondo notizie non controllate, giunte in serata da Riga, sarebbe stato concluso fra Russia ed Estonia un accordo decennale in base al quale il Governo dell'U.R.S.S. potrà stabilire basi navali ed aeree nelle isole estoni di Oesel e Dagoe.

«Qui non si discute»

Roma, 28 settembre.

Nella consegna data alla «X Legio», il Duce ha definito i doveri degli Italiani in questo momento della vita europea, invitandoli a «lavorare vigilanti in silenzio».

Ed il popolo italiano, per sua antica natura amante del lavoro, ha accolto il comandamento del Duce ed è tutto preso dalle grandi opere che fanno bella e potente la Patria.

Per i bene informati, i vociferatori, quelli che sanno tutto, i dilettanti di strategia spicciola, i tempi non volgono più propizi. La Federazione dell'Urbe, per disposizione del Segretario del Partito, ha provveduto alla diffusione nei Gruppi e nei Fasci, negli uffici, nelle aziende e nei pubblici esercizi, di un cartello nel quale, con estrema chiarezza, si ribadisce lo stile di vita ed il ritmo di lavoro che caratterizzano ogni settore della società fascista.

Nel cartello si legge:

P. N. F.

QUI NON SI FANNO PREVISIONI NE' DISCUSSIONI DI ALTA POLITICA O DI ALTA STRATEGIA. QUI SI LAVORA.

Da due giorni mancano notizie di un transatlantico inglese

Tokio, 28 settembre.

Il transatlantico *Empress of Russia*, della Società di navigazione britannica *Canadian Pacific Line*, è in ritardo di due giorni e da quarantott'ore non si hanno sue notizie. Negli ambienti navali britannici locali vi è un discreto allarme. L'Agenzia *Domei* questa sera avanza l'ipotesi che il ritardo dell'arrivo del transatlantico britannico può essere stato causato dalla rotta a zig zag che esso segue per sfuggire a eventuali offese tedesche, ma non dà alcuna spiegazione della mancanza di notizie da bordo della nave.

(United)

Polemica anglo-tedesca sull'attacco aereo nel Mare del Nord

Un altro incrociatore inglese colpito da una bomba dell'aviazione del Reich

Berlino, 28 settembre.

Il Comando Supremo germanico ha diramato stamattina il seguente comunicato:

«Un incrociatore pesante inglese è stato attaccato da una squadriglia da bombardamento presso l'isola di May (coste della Scozia). Una bomba da 250 chilogrammi lo ha colpito a prua.

«Le forze navali britanniche attaccate ieri dalla nostra arma aerea hanno perduto una nave portaerei, che è stata distrutta da una bomba di 500 chilogrammi. Un incrociatore da battaglia è stato colpito a prua e al centro da due bombe di 250 chilogrammi».

«Dov'è l'Ark Royal?» domanda la radio tedesca

Berlino, 28 settembre.

La radio tedesca, rispondendo all'affermazione della radio londinese secondo cui la recente azione aerea germanica contro unità della flotta britannica non avrebbe avuto alcun successo, dichiara che il 26 settembre, verso le ore 15, aerei tedeschi attaccarono unità navali britanniche nel Mar del Nord e precisamente tra la costa norvegese e quella scozzese. Una modernissima nave portaerei è stata colpita in pieno da una bomba delle più potenti. La conseguenza è stata una gigantesca esplosione.

La comunicazione della radio termina ponendo la precisa domanda: «Dov'è la nave portaerei *Ark Royal*?

L'*Ark Royal*, nella quale, secondo la radio germanica, si individuerebbe la nave portaerei che il comunicato odierno del Gran Quartiere Generale conferma essere stata affondata dall'arma aerea del Reich, è di recente costruzione: disloca 22800 tonnellate, ha una lunghezza massima di metri 243,83 ed una larghezza massima di metri 28,65. E' armata di 16 cannoni da 114 millimetri.

Nel suo commento al bollettino militare di ieri, l'ufficioso *Deutscher Dienst* scrive:

«Per la prima volta ieri è stato intrapreso un attacco aereo contro formazioni navali avversarie in manovra. Ai primi di settembre gl'inglesi avevano tentato a loro volta un attacco contro i porti militari tedeschi, ma persero più della metà degli apparecchi partecipanti all'impresa. L'attacco aereo di ieri — tante volte discusso in teoria — è stato applicato praticamente per la prima volta dall'aviazione germanica che può vantarsi di avere ottenuto un magnifico successo. La distruzione di una nave porta-aerei è per l'Inghilterra tanto più grave in quanto già una delle sei grandi navi porta-aerei britanniche era stata affondata il 18 settembre da un sottomarino tedesco».

Inoltre, la stampa nazionalsocialista esalta concordemente il valore dei propri aviatori in questo primo attacco in grande stile contro il nemico. Oltre l'importanza militare, l'impresa dell'arma aerea germanica potrebbe avere — qui si dice — un'importanza politica se dimostrasse, come è probabile, che la Germania intende passare al contrattacco almeno nel campo aereo. Con soddisfazione è anche commentata la notizia della partenza di undici aeroplani da caccia tipo Heinkel e costruiti per la aviazione militare romena. «Questa notizia parla da sè — scrive la *Deutsche Allgemeine Zeitung*. — Pochi giorni or sono furono consegnati altri apparecchi destinati agli Stati scandinavi. Ciò dimostra che la Germania anche durante la guerra può tener fronte ai suoi impegni industriali coll'estero».

«L'Ark Royal è in servizio» risponde la «Press Association»

Londra, 28 settembre.

La *Press Association* smentisce le voci secondo cui la porta-aerei *Ark Royal* sarebbe stata danneggiata e annuncia che la nave è al suo posto, in servizio normale.

Si pubblicano ora nuovi particolari oltre a quelli riferiti ieri da Churchill ai Comuni sullo scontro aereo-navale avvenuto due giorni fa nel mare del Nord. Risulta che le navi britanniche navigavano normalmente quando furono attaccate da aeroplani tedeschi. Il tempo era alquanto nuvoloso, e ciò permise agli aeroplani tedeschi di scendere in picchiata ad attaccare le grandi navi da un'altezza di 4000 metri. L'intera azione ha dato i risultati già comunicati. Non ci sono state perdite inglesi di uomini nè danni subiti dalle navi. Risulta che gli aeroplani germanici attaccarono mentre gli aeroplani inglesi si erano allontanati per proteggere i movimenti di un sommergibile britannico che aveva riportato un'avaria. Fu appunto mentre questi apparecchi stavano ritornando che i tedeschi tentarono, senza risultato alcuno, il loro attacco. Qui si conferma, con un comunicato dell'«Official Press» che un aeroplano tedesco è stato abbattuto, un secondo gravemente danneggiato ed un terzo, costretto a scendere in mare, è stato catturato con l'equipaggio.

Sebbene lo scontro sia da considerare evidentemente un'azione di secondaria importanza, i critici navali se ne occupano ampiamente sui giornali per riesaminare alla luce dell'esperienza la dibattuta questione dei rapporti di potenza fra la nave e l'aeroplano. Il fatto che i tedeschi non siano riusciti a colpire un solo bersaglio mostra come gli aviatori abbiano dovuto tenersi ad altissima quota per sfuggire al tiro dei cannoni antiaerei di quattro pollici di cui sono munite le navi inglesi. I tedeschi, a quanto sembra, hanno anche fatto uso con risultato negativo di idrovolanti. I critici sono concordi nel giudicare che se i tedeschi avessero impiegato un maggior numero di apparecchi essi avrebbero subito più gravi perdite, a causa del micidiale sbarramento di fuoco dei pezzi britannici.

La Germania sperava di ottenere risultati decisivi con un attacco in massa operato da aeroplani sulle navi britanniche, ma le sue speranze, come qualcuno dei suoi aeroplani, sono andate sommerse — qui si dice — nel primo tentativo. La flotta britannica ha provato di essere perfettamente preparata per combattimenti di tal genere, così che potrà far esitare il nemico per l'avvenire. Le navi inglesi sono tutte munite di cannoni antiaerei tali che gli aeroplani nemici debbono tenersi ad alta quota e non possono colpire le navi che navigano seguendo una linea serpentina.

Piroscafo svedese silurato

Londra, 28 settembre.

Un dispaccio da Stoccolma giunto al *Daily Telegraph* dice che stamane il piroscafo svedese *Nyland*, di 3500 tonnellate, è stato affondato da un sommergibile germanico al largo della costa norvegese, presso Kultsooy. A bordo c'era un carico di minerali di ferro destinato all'Olanda. Nei circoli svedesi si considera sorprendente il fatto — dice il dispaccio — che il comandante del sottomarino abbia colato a picco il battello dopo aver potuto constatare dalle carte di bordo che il carico era diretto ad un Paese neutrale.

L'affondamento è stato visto da pescatori norvegesi, che hanno subito informato le autorità, le quali hanno inviato due torpediniere a raccogliere i ventinove uomini d'equipaggio del *Nyland*.

Il citato giornale riceve poi da Copenaghen la notizia che una violenta esplosione è stata udita stamane alle 9 dagli uomini della nave-faro *Merdocy*, ancorata a poca distanza dalla costa di Norvegia. Siccome poco dopo si è visto nelle vicinanze un sommergibile tedesco, si ritiene che l'esplosione coincidesse con un altro affondamento.

Lo stesso corrispondente informa il *Daily Telegraph* che a Malmoe, in Svezia, è arrivato oggi il piroscafo estone *Hurnaar*, proveniente da Murmansk. Il capitano ha dichiarato di aver visto, ormeggiato nel porto di Murmansk, il transatlantico tedesco *Bremen*.

Strade autarchiche

FIUMI E CANALI

Il coordinamento della navigazione interna con i trasporti marittimi e ferroviari

Sotto gli auspici del Direttorio Nazionale del Partito il 2 e 3 ottobre, organizzato dalle Federazioni Nazionali Fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori degli ausiliari del traffico e dei trasporti complementari, sarà tenuta a Ferrara un'adunata nazionale per la navigazione nelle acque interne d'Italia.

Il Convegno assume grande rilievo in rapporto ai programmi per una intensificazione della navigazione per idrovie, programmi che si collegano non solo ai problemi di riduzione dei costi di trasporto ma a molte finalità autarchiche chiaramente espresse dalle Corporazioni Nazionali.

Ebbi già a parlare di questo argomento nel dicembre scorso richiamando su di esso l'attenzione per l'inizio imminente di alcune realizzazioni e con riflesso ad alcuni studi predisposti. Le realizzazioni erano i collegamenti di Ferrara, la via navigabile Adriatico-Lago di Garda, e parte della sistemazione del Po fra foce Mincio e foce Adda; degli studi predisposti oltre al completamento della sistemazione del Po e dei canali Migliarino-Ostellato, basti accennare al canale foce Adda-Milano per comprendere l'importanza di quanto resta ancora da riprendere e completare.

Nell'adunata nazionale di Ferrara la disamine saranno attinenti a questi problemi. E' evidente che in materia di navigazione nelle acque interne d'Italia quando si consideri la pianura padana e parte del Veneto orientale si è già trattato di quasi tutto l'argomento.

Sarebbe grave errore ritornare al sistema del passato, quando problemi realizzabili richiamavano per analogia progetti non risolvibili, compromettendo in tal modo decisamente l'attuazione dei primi.

Rimanendo invece alle possibilità concrete si deve fare perno su alcuni centri fondamentali di collegamento, considerati o come stazioni terminali o come vasi raccoglitori.

Nella zona prealpina il sistema dei laghi Maggiore, di Como e di Garda, consente l'individuazione di alcuni di questi centri collettori: Milano, Cremona, Mantova, Rovigo, Ferrara, Venezia, Monfalcone, sono i nodi di smistamento di questo sistema.

Di questo complesso il Po è la via navigabile più importante, i canali trasversali che assecondano le discese a valle dei fiumi alpini, sono fini a funzioni particolari. Ma queste regolazioni non rispondono solo al requisito della navigazione. Due altri importantissimi postulati si presentano in coordinamento col primo, e sono quelli dell'irrigazione e della produzione di forza motrice. Mentre navigazione e irrigazione si sono spesso associate nel passato, il problema della produzione di forza motrice appartiene al tempo presente.

La somma di questi problemi complica la possibilità di soluzione. Se si dovessero assecondare essenzialmente interessi particolari le attuazioni sarebbero irraggiungibili. Nelle più recenti opere del genere si è invece manifestata una provvida armonia.

Su 2000 chilometri circa di vie navigabili della pianura padana e della regione veneta, 700 sono vie fluviali, primo il fiume Po con i suoi affluenti con 560 km., il resto è di canali navigabili.

Della rete 700 km. sono atti al transito di natanti di 300 tonnellate, il resto a natanti sulle 100 tonnellate e meno ancora.

Non faccio raffronti con le vie navigabili di altri Paesi, nè voglio qui accennare agli studi e alle iniziative che si svilupperanno nell'importante adunata nazionale, dove i problemi verranno debitamente illustrati. Si tratterà infatti a Ferrara il coordinamento fra navigazione marittima, trasporti ferroviari e trasporti per acque interne, i collegamenti fra i laghi e l'Adriatico, il coordinamento fra i diversi sfruttamenti dei corsi d'acqua. Principale argomento sarà quello del valore economico dei trasporti.

Dopo la campagna autarchica dell'agricoltura, quella per la riduzione dei costi di trasporto nell'interno del Paese, appare la più importante in quanto tende a una deflazione dei costi generali delle merci.

E' interessante per l'Italia fascista, riprendere in pieno la navigazione che, pur con piccoli legni, ebbe a fare Roma durante l'Impero e Venezia nel fiore dei suoi traffici.

Questa adunata, oltre ai fini del pratico assolvimento di un importante postulato per la Nazione, è l'esaltazione del genio di Leonardo che creò il mezzo per risalire i corsi d'acqua con tonnellaggi notevoli e con agevolezza pari alle navigazioni in piano.

Ferrara, cui la natura contrastò gli ulteriori progressi della navigazione deviando nel 1152 il filone principale del Po verso Nord-Est, non si è piegata. Ha un problema suo che è rimasto ancora incompleto e per cui affaccia la sua legittima richiesta.

Quando al Po si giungerà dal mare da Venezia e da Porto Garibaldi, il sistema degli accessi potrà considerarsi completo. Il resto verrà col tempo.

L'adunata nazionale di Ferrara vuole indicare al Paese la necessità che questo tempo sia nell'interesse generale affrettato il più possibile.

Giuseppe Cobolli Gigli
Ministro dei Lavori Pubblici

Il petrolio polacco

Il territorio polacco sotto controllo tedesco comprende una grande parte delle ricchezze minerarie della Polonia oggi conosciute e sfruttate. Esse si accentrano ad ovest della Vistola e quel che ne rimane alla Russia non ha in complesso, nelle condizioni presenti, un valore preponderante. La produzione di carbone e di piombo è concentrata intorno a Cracovia; quella del ferro a sud e a sud-ovest di Varsavia; quella delle ligniti nel nord della Polonia ad ovest della Vistola.

In questa fascia mineraria occidentale e meridionale della Polonia la Russia ha il controllo della produzione mineraria addensata nel settore sud-orientale del fiume San; petrolio e gas di petrolio, cera minerale (ozocherite), sali di potassio.

I maggiori giacimenti di petrolio, che sono quelli della regione di Drohobycz, dove sono situate anche le più importanti raffinerie, sono rimasti ai russi e così pure le principali sorgenti di gas naturale. La Germania controlla invece la regione petrolifera di Jaslo che è la seconda per importanza.

PRODUZIONE DI PETROLIO GREZZO IN POLONIA
(migliaia di tonnellate)

	1910	1920	1930	1938
Produz. tot.	1761	765	663	507
Drohobycz	1668	691	529	355
Jaslo	65	49	65	136

Sembra che la produzione petrolifera della regione di Drohobycz tenda a un progressivo esaurimento mentre quella di Jaslo è in promettente sviluppo.

La produzione polacca del gas naturale di petrolio è stata di 568 milioni di metri cubi nel '38 di cui 331 provenienti dalla regione di Drohobycz controllata dalla Russia e 184 da Jaslo controllata dalla Germania.

L'apporto di petrolio su cui può contare la Germania è quindi soltanto una parte e non la maggiore dell'intera produzione polacca. E' possibile che la Germania possa farsi riservare dalla Russia anche una certa aliquota della produzione di Drohobycz. C'è inoltre da tener conto del consumo interno polacco che non può essere annullato senza compromettere l'economia della Polonia a cui la Germania è per altri aspetti interessata. Da queste constatazioni e da questi limiti si deduce quale potrà essere l'effettivo apporto polacco al fabbisogno di petrolio della Germania.

La produzione tedesca di petrolio grezzo, compresa l'Austria, il territorio dei Sudeti e il Protettorato, è di circa 500.000 tonnellate ed equivale presso a poco alla odierna produzione totale della Polonia. Benchè il mancato polacco non sia tale da rendere indipendente la Germania dall'importazione di oli minerali, esso non è trascurabile in una materia prima così importante; i cui rifornimenti normali, ammontanti a circa 12 milioni di tonnellate, esigono lunghi viaggi da oltre Oceano (Stati Uniti, Messico, Guaiane, Venezuela).

L'industria petrolifera polacca è controllata per il 90 per cento dal capitale francese, inglese ed americano oltre che ebraico. Questa circostanza capitalistica concorre a spiegare la sensibilità franco-inglese al destino della Polonia.

Il problema della indipendenza nei rifornimenti di oli minerali pone ancora oggi in evidenza l'importanza demoniaca del petrolio come determinante delle lotte tra i popoli e come strumento delle politiche imperiali.

Alberto de' Stefani

L'esercito del servizio del lavoro tedesco è già in Polonia al seguito delle truppe d'occupazione, ed ha iniziato l'opera di assestamento del paese rimuovendo le siepi di filo spinato, spianando le strade, riattando i ponti

CRONACA CITTADINA

Il nuovo mercato delle granaglie inaugurato dal Prefetto e dal Federale

S. E. il Prefetto e il Federale hanno presenziato ieri l'inaugurazione dei nuovi locali allestiti in via S. Francesco da Paola 26 bis per il mercato dei cereali. Il mercato del giovedì si teneva, in origine, nella Galleria Nazionale di via Roma; rinnovata dalle fondamenta la grande arteria cittadina, gli uffici dell'Associazione granaria e dell'alimentazione si trasferirono provvisoriamente nella Galleria Subalpina.

Si deve al Consiglio provinciale delle Corporazioni se il problema, radicalmente affrontato, è stato risolto con l'allestimento, in proprio, di nuovi locali nel palazzo stesso del Consiglio.

La sede dispone di uffici ampi, tanto da poterne cedere in affitto alle ditte che ravvisino l'opportunità di avere un recapito fisso sul luogo delle contrattazioni; ha sei cabine telefoniche, due delle quali adibite alle comunicazioni intercomunali, nonchè tutta un'attrezzatura di altoparlanti per gli annunci di interesse collettivo e le chiamate personali. Tutto l'allestimento è stato fatto dal Consiglio delle Corporazioni, mentre la gestione è assunta dall'Associazione granaria.

S. E. il Prefetto, che era accompagnato dal Podestà e dai due vice-Podestà, dal vice-presidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni, dal presidente dell'Associazione granaria, ing. Palli e dai consiglieri, ha attentamente visitato i locali, ove si svolgeva, per la prima volta, il mercato, si è compiaciuto con il conte Rossi di Montelera e con l'avv. Colla della realizzazione ed ha rivolto ai commercianti presenti cordiali parole di saluto, esortandoli a lavorare in silenzio, secondo il comandamento mussoliniano. La riunione si è sciolta col saluto al Duce.

GIODA

Tutte le Autorità e gerarchie alla Messa di suffragio - Solenne rito al Camposanto

Solennemente e con commosso animo, nel quindicesimo annuale della morte, è stato ieri ricordato il fondatore del Fascio di Torino, Mario Gioda.

Alle 10, al Cimitero, è stato reso omaggio alla tomba. Il Federale con i due Vice-Federali e i Direttorii della Federazione e del Fascio sono stati ossequiati, all'ingresso, dalla signora Gioda, dalle due figlie e dai famigliari. Quivi si trovavano pure schierati, al comando del Fiduciario Gatti, i camerati del Gruppo «Mario Gioda» al seguito dei rispettivi gagliardetti: le Camicie Nere — fra le quali un folto gruppo di Squadristi — le Donne Fasciste, i Giovani Fascisti.

In corteo, al seguito del Federale e della Famiglia Gioda e dei Giovani che recavano corone di alloro, i Gerarchi e i Fascisti si sono portati davanti alla tomba. Quivi sono state deposte presso il basamento corone del Ministro Segretario del Partito, delle Camicie Nere torinesi, della Città di Torino e del Gruppo che si intitola all'indimenticato apostolo della Causa nonchè un fascio di fiori del Sindacato dei Giornalisti. Quindi il Federale ha fatto l'appello fascista al quale i presenti hanno risposto ad una voce, scattando, col braccio levato nel saluto, in religioso raccoglimento.

In seguito, nella cripta del Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione a Casa Littoria, è stata celebrata dal cappellano con. Arisio una Messa di suffragio.

Oltre alle Gerarchie già presenti con il Federale al Cimitero e alla Famiglia Gioda hanno assistito al rito S. E. il Prefetto, il Podestà con i due Vice Podestà, un generale rappresentante il Corpo d'Armata, il Presidente dell'Associazione Famiglie Caduti e Feriti per la Causa e quello dell'Associazione Volontari di Guerra.

Alle ore 11.30 il Podestà Bottino, accompagnato dai due Vice-Podestà si è recato a rendere omaggio alla Tomba di Mario Gioda sulla quale aveva fatto deporre una corona della Città di Torino.

Nella mattinata, poi, al pensionato del vecchio Ospedale S. Giovanni, in via Cavour, è stata deposta dalla Direzione, presente una rappresentanza del Gruppo Gioda, una corona alla lapide che ricorda la lunga dolorosa permanenza del Camerata amatissimo nell'Ospedale stesso e la sua morte. Parimenti una corona è stata deposta presso la lapide-ricordo alla casa ove Mario Gioda abitò per lunghi anni, in via Des Ambrois.

In memoria di Gustavo Doglia

Le Camicie Nere del Gruppo «Gustavo Doglia», la sera del 1° ottobre renderanno omaggio alla memoria del Caduto Fascista al quale è intitolato il Gruppo, recandosi alla lapide eretta in Sua memoria, in via Avet angolo corso Principe Oddone (presso piazza Statuto). Le donne fasciste e le giovani fasciste si porteranno direttamente sul posto, adunandosi a destra della lapide (spalle rivolte al muro della Ferrovia di Milano). Le rappresentanze dei Gruppi rionali si recheranno a sinistra (spalle rivolte al muro della ferrovia). I Fascisti del «Doglia» si aduneranno in corso Regina Margherita nel sottopassaggio della ferrovia di Milano e si recheranno lungo il corso Principe Oddone di fronte al muro della ferrovia stessa.

Premio del Duce per la nascita di due gemelli

Il Duce ha fatto pervenire, per il tramite di S. E. il Prefetto, alla famiglia Amateis, residente in Volpiano, un premio per la nascita di due gemelli.

Nuovi podestà

Il camerata Giuseppe Giovanni Riva è stato nominato Podestà di Lemie. Il camerata Guglielmo Giacolio è stato nominato Podestà di Torre Pellice. Essi hanno prestato giuramento innanzi al Prefetto.

Intensa attività del Partito

Il Federale al rapporto delle gerarchie del *Bianchi* e del *Gioda* ed agli esami per istruttori della Gil — Domani giungeranno i 184 Signa donati dai Comuni

Ardenti invocazioni al Duce

Ieri sera, proseguendo la serie dei rapporti tendenti ad illustrare alle Gerarchie del Fascismo torinese le direttive impartite nella sua ultima visita dal Ministro Segretario del Partito, il Federale ha tenuto rapporto, nel Teatro della Casa della G.I.L. di piazza Bernini, ai Gerarchi maschili e femminili, Capi nucleo e Visitatrici, Dirigenti maschili e femminili della G.I.L. e istruttori premilitari dei Gruppi rionali fascisti «Michele Bianchi» e «Mario Gioda».

A ricevere il Gerarca all'ingresso erano i due Vice Federali Giay e D'Elisei, il Vice Segretario per il Fascio di Torino Doglia, il Fiduciario Gatti e quello del Gruppo Bianchi.

Accolto al suo apparire nel teatro gremito di Fascisti e Donne fasciste in divisa, dal ripetuto grido di «Duce! Duce!» il Federale, ordinato il saluto al Fondatore dell'Impero, ha dato inizio al rapporto.

Ricordando ai presenti il basilare discorso mussoliniano del 23 corrente lumeggiante con esauriente sintesi il quadro politico dell'Europa in guerra e il conseguente atteggiamento dell'Italia Fascista di fronte ai gravi eventi dell'ora che volge, il Gerarca ha trattato diffusamente dei compiti che incombono ai quadri del Fascismo e ai ranghi delle Camicie Nere, giunti attraverso la capillarità ad avere in pugno tutta la massa del popolo. Il Federale ha esaltato le superbe qualità della massa, che specie a Torino sa lavorare in silenzio guardando al Duce. Ha potuto così affermare che il nostro popolo già da se stesso ha tagliato netto nella questione. I vociferatori, i residui massonici ed ebraici sono uno sparuto relitto. La stragrande massa del popolo guarda a Mussolini con una fede ardente, con una fiducia più salda che mai. Sui compiti dei Gerarchi, specie di quelli minori, la cui opera talora oscura non è meno meritoria, il Federale si è lungamente soffermato, porgendo un elogio per l'opera svolta.

Più e più volte interrotto da applausi che si mutavano, ad ogni accenno a Mussolini, in entusiastiche altissime grida, il Gerarca ha concluso proclamando la certezza che il popolo, guidato dal Fascismo, saprà lavorare e prepararsi in silenzio per tutte le evenienze onde essere pronto, agli ordini del Duce, a strappare all'avvenire nuove vittorie.

Una rinnovata dimostrazione di ardente fede ha chiuso il rapporto, al termine del quale il Federale ha ordinato il saluto al Duce.

Pure ieri, nel pomeriggio, il Federale, accompagnato dal Capo di S. M. del Comando Federale della G.I.L., col. Garavano, si era recato a Pinerolo, al campo d'armi dei graduati Giovani fascisti e Avanguardisti che seguono il corso per istruttori premilitari.

Il Federale, accolto all'ingresso del recinto del campo, dalla guardia schierata e dal Vice Comandante federale della G.I.L. sel. Losito, si è avviato alla tenda del comando, dove ha assistito agli esami, consistenti nelle prove di cultura militare, cultura fascista ed educazione fisica. Il Gerarca ha così potuto rendersi conto personalmente dell'ottimo grado di preparazione dei giovani, ai quali sarà affidata l'istruzione premilitare.

Poscia il Federale ha tenuto rapporto agli ufficiali della G.I.L. del campo, esprimendo loro un vivo elogio per l'ammirevole opera da loro svolta durante il lungo periodo addestrativo dei graduati. Il Gerarca ha quindi impartito ai presenti dettagliate istruzioni per il ritorno in città dei giovani dal Campo, che avverrà sabato 30 corrente, alle 17,15, a Porta Nuova, in forma particolarmente solenne, poichè i 700 graduati in armi scorteranno i 184 Signum dei Fasci giovanili, donati dai Podestà della provincia.

Gli Squadristi inquadrati riceveranno alla stazione i giovani camerati e li precederanno nel corteo che, aperto dalla fanfara del Comando federale, sarà composto dei 184 alfieri recanti le dorate insegne e dei giovani in armi e sfilerà per piazza Carlo Felice e via Roma, davanti ai Gruppi rionali schierati, passando dinanzi alle massime Autorità e Gerarchie, che assisteranno da un podio eretto nell'esedra delle fontane. La sfilata si concluderà a Casa Littoria, ove il Comandante del Campo deporrà una corona di lauri nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Istituto di Cultura Fascista

Sui temi dettati dal Segretario del Partito il camerata Luigi Brignone ha parlato presso i Fasci di Susa, Monpantero, Meana di Susa, Giaglione, Novalesa e Venaus.

Domenica 1° ottobre la «Pro Arte e Cultura» visiterà la Galleria Civica d'Arte Moderna. Ritrovo alle ore 14,30 in corso Galileo Ferraris n. 30.

Al Gruppo «Sonzini»

Anche quest'anno il Gruppo rionale «Sonzini» celebrerà la festa dell'uva con una gita dopolavoristica a Santena. Le iscrizioni si chiudono oggi.

DIVIETO DI ESPORTAZIONE

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni informa che presso l'Ufficio Scambi gli interessati potranno prendere visione dell'elenco completo ufficiale delle merci colpite da divieto di esportazione quale risulta a seguito delle disposizioni già vigenti e di quelle emanate con provvedimento dei giorni scorsi.

San Michele Arcangelo Patrono della Milizia

Giorni sono il gen. Russo, capo di Stato Maggiore della M.V.S.N., aderendo alla proposta dell'Ispettorato Cappellani, ha espresso parere favorevole per la elezione di S. Michele Arcangelo a protettore della Milizia. Così il Principe della Milizia Celeste sarà d'ora in poi il potente Arcangelo guerriero che guiderà le forti Camicie Nere d'Italia nella lotta del bene contro il male, del diritto e della giustizia sull'iniquità. Nell'attesa di poter degnamente celebrare un tale avvenimento, ricorrendo oggi l'annuale solennità della Dedicazione di S. Michele Arcangelo, i Cappellani delle Camicie Nere torinesi in nome delle singole Legioni elevano al nuovo Santo protettore il loro pensiero di fede e la loro preghiera.

Biglietti speciali Torino-Chieri

Dal 1.o ottobre verranno istituiti speciali biglietti per la 3.a classe di corsa semplice e di andata-ritorno, coi seguenti prezzi ridotti: da Torino P.N. o da Torino Lingotto per Chieri e viceversa: corsa semplice: adulti L. 4.80, ragazzi L. 2,40; andata-ritorno: adulti L. 6.50, ragazzi L. 3,30.

L'arresto di un ricettatore che celava anche generi commestibili

Gli Agenti del Commissariato di Vanchiglia hanno scoperto un vero arsenale di roba rubata. Osservando lo scarico di un carretto pieno di materiale elettrico in un magazzino di via Balbo 37, dove non esistono ditte del genere, gli Agenti ebbero il primo sospetto che si tramutò identificando nell'affittuario del magazzino il pregiudicato per furti ed ex-ammonito Antonio Monticone fu Marco, di 42 anni, rigattiere, abitante in via G. Verdi 34. Ivi, al pianterreno, esiste una bottega da rigattiere condotta dalla madre del Monticone. Fermato qui costui e ispezionato il locale, lo si trovò pieno di rottami di ferro. Si scoprì poi una botola che portava nei sotterranei, dove, in sette od otto locali, fu trovata una enorme quantità di roba d'ogni genere, in prevalenza metallica ed elettrica, benchè non mancassero generi alimentari in scatola, pasta, zucchero, grandi formaggi interi, indumenti, divise della G.I.L., ecc., ecc. Sul registro del negozio mancavano le registrazioni dal luglio '38.

Furono avvertite le ditte Sip, Stipel, Cent. del Gas, Azienda Elettrica Municipale, Elettricità Alta Italia, che riconobbero molta roba loro rubata e alle quali furono restituiti ben 56 quintali di materiale. Più di altrettanto giace poi in attesa di essere riconosciuto. I generi alimentari, d'accordo col Circolo rionale fascista, vennero dati all'Istituto «Raineri» in Vanchiglia. Il Monticone, arrestato e denunciato per ricettazione, non vuol fare nessun nome dei ladri, e tenta inconsistenti giustificazioni. Proseguono le indagini, e si invitano eventuali derubati a presentarsi al Commissariato.

Un pezzo di formaggio costato caro al venditore

Il 13 giugno scorso, sul mercato rionale di corso Racconigi, una modesta massaia si avvicinava al bancherottolo del venditore ambulante Francesco Bonilauri ed acquistava un pezzo di parmigiano. Il Bonilauri poneva sulla stadera la merce scelta e ne denunciava il peso all'acquirente in 400 grammi, e ne dichiarava il prezzo. La buona massaia però, insospettita dal ridotto volume del parmigiano in proporzione alle risultanze della stadera, pregava gentilmente il Bonilauri di ripetere la pesata, ma questa era nuovamente dichiarata dal venditore con tono seccato in quattro ettogrammi. Convinta solo dalla riprova la signora stava per versare il denaro richiesto, quando dalla ressa di gente attorno al banco si faceva largo un agente municipale, il quale a sua volta invitava il Bonilauri a ripetere ancora la pesata: questa con somma sorpresa, sotto l'occhio vigile dell'agente, risultava accertata di soli 280 grammi; in un minuto certamente la merce non aveva potuto avere un tal calo. Il venditore sosteneva trattarsi di un errore di lettura sulla stadera consunta dall'uso, ma non così la pensava l'agente. Il Bonilauri comparso ieri alla VII sezione del Tribunale (pres. cav. uff. Vaccarino; P. M. cav. Antonietti) è stato ritenuto responsabile di frode e condannato a L. 400 di multa tante quanti i grammi che voleva pesasse il formaggio, oltre le spese di giudizio e quelle di pubblicazione dell'estratto della sentenza sul nostro giornale e sul Bollettino dell'Unione Fascista dei commercianti di Torino.

Per gelosia di mani prende a pugni il marito della manicura

Giovanni Bogetti fu Giorgio, titolare di un negozio di acconciatura per signora in via XX Settembre 8, teneva alle sue dipendenze, in qualità di manicura, certa Rosa Semeghini in Cesarotti. Costei, trovandosi in stato di avanzata gravidanza, lasciò come di regola il lavoro. Un giorno, suo marito, Lario Cesarotti, si sentì chiamare al telefono dal Bogetti che con molta insistenza lo richiese di un colloquio. Recatosi il Cesarotti alla casa di acconciatura, il Bogetti gli mosse fiere rimostranze sul conto della moglie, la quale, a quanto egli diceva di sapere, andava portandogli via i clienti e facendo loro le mani per conto proprio. Il marito negò e si lagnò a sua volta del Bogetti, questo rimbeccò; il discorso finì con due pugni alla faccia dati dal Bogetti al marito della manicura; pugni per i quali egli è stato condannato dal Pretore a cento lire di multa, a cento di danni e alle spese, coi benefici di legge.

Sospettato di furto di benzina ed olio

Gli Agenti del Commissariato di San Secondo hanno tratto in arresto il ventitreenne Mario Barbaris fu Giovanni perchè sospettato autore di un furto di benzina in danno di certo Cesare Caralegno fu Bartolomeo, abitante in via Sacchi 36, presso il quale era occupato quale fattorino. Il fattorino è ritenuto responsabile della sparizione di quantità di benzina e olio, per un importo di L. 2500 complessive. Le latte di benzina e d'olio gli erano state affidate perchè fossero trasportate in un magazzino nel quale, invece, non furono più ritrovate.

Malore mortale

Nel pomeriggio di ieri il sessantaseienne Vincenzo Picco di Giuseppe, abitante in via Bergamo 10, mentre si trovava sulla riva destra della Stura veniva colto da malore. Trasportato all'Astanteria Martini decedeva poche ore dopo per paralisi cardiaca.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: Ore 21.15: Rivista Macario: «50 donne e un cameriere».
ROSSINI: 21.15: «Guarda che traffico».
MAFFEI: Comp. Rivista Iride (6a settimana) ore 17 e 21.30: «Amore a regime» rivista in 14 quadri di Nuni.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Ultima giovinezza» con Raimu e Jacqueline Delubac. 1.a.
AMBROSIO: «L'avventuriero di Tolosa» Françoise Rosay, Pierre Renoir.
CORSO: «Due milioni per un sorriso» Viarisio, De Giorgi, Porelli, Ravel.
AUGUSTUS: Caso del giurato Moreslan.
CHIARELLA: «La Grande Caterina» (E. Bergner). Ore 17, 21.30 arte varia.
GALBO: «Il giglio insanguinato» di Duvivier con Jean Gabin, M. Renaud. Nel «Luce»: La guerra in Polonia.
STATUTO: «La Venere dell'oro» con Mireille Balin, Jacques Copeau.
NAZIONALE: «Con l'aiuto della luna».
REGINA: «Amore tzigano» e Rivista.
MASSIMO 2 film: 1° Benvenuto Cellini (Fredrich March, C. Bennett); 2° «Il grande Barnum» (Wallace Beery).
ELISEO 2 film: Trappola d'oro (E. G. Robinson) e «Sposiamoci stanotte».
COLOSSEO 2 film: «Sangue d'artista» (Eggerth) e Cardinale Richelieu. L. 1.
TORINESE: «Io, suo padre» E. Spalla.
C. ALBERTO: Ore 14.30: «Conflitto».
FREJUS: apertura 17.30: «Ritorno all'alba» e «Lettera anonima». L. 1.
ESPERIA: ore 21: «Per nemici sell a».
AQUA: «La regina di Broadway» e Var.
OLIMPIA: «Il richiamo della foresta».
RADIUM: «Batticuore» e Varietà.
SOCIALE: «Il barbiere di Siviglia».
PRINCIPE: «Regina di Broadway».
SAVOIA: «Casa paterna». Z. Leander.
REX: «L'isola dei coralli». J. Gabin.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
28 Settembre 1939-XVII

Nati vivi	34
Nati vivi e morti prima della denuncia	2
Nati morti	1
Morti	22
Matrimoni trascritti	7

STATO CIVILE

Colombatto Rosa ved. Colombatto, a. 50, da Piano Torinese, casalinga, via G. Correggio 42 — Solero-Crampas Bernardo fu Giovanni, a. 78, da Mondrone, facchino, v. Bonsignore 9 — Trisorri Giovanni ved. Moncarolo, a. 85, da Trino Vercellese, casalinga, v. La Salle G. Battista 10 — Massacchi Vincenzo fu Fortunato, a. 56, da Montiglio, cucchiere, v. Angiolino 19 — Bertero Giuseppina m. Verzino, a. 38, da Torino, vend. ambul., c. Reg. Margherita 134 — Bauchiero Vincenzo fu Carlo, a. 68, da Montiglio, calzolaio, via Cigna 150 — Favone Giovanni fu Vittore, a. 76, da Avigliano, pensionato, c. Vitt. Emanuele 108 — Ferrero Vittoria m. Meinardi, a. 51, da Torino, agiata, v. Cellini 7 — Orlando Domenico fu Antonio, a. 64, da Vercelli, manovale, v. S. Botticelli 20 — Balda Veronica v. Brusà, a. 78, da Torino, agiata, v. Gioberti 56 — Angelucci Angela v. Celanleone, a. 79, da Castelfrentano, casalinga, v. Marino 5 — Nonasco Giuseppe fu Giovanni, a. 76, da Montaldo Dora, pensionato, v. Foscolo 8 — Drago Anna di Cesare, a. 4, da Torino — Ramondino Giuseppe fu Michele, a. 48, da Robassomero, fucinatore — Garetta Anna m. Morello, a. 86, da Carpignano, casalinga — Tappari Teresa v. De Maria, a. 69, da Venaria Reale, casalinga — Pasero Antonietta di Vincenzo, a. 44, da Boiero, religiosa — Lovera Paolo di Giuseppe, a. 11, da Torino, scolaro — Origlia Luigi fu Vincenzo, a. 53, da Torino, manovale — Paparella Tommaso fu Giuseppe, a. 46, da Ruvo di Puglia, operaio — Marrone Lucia v. Bussenga, a. 58, da Torino, casalinga — Tedeschi Tobia fu Giuseppe, a. 75, da Casale, commesso — Capello Nicola fu Pietro, a. 76, da Moncalvo, fattorino.

Libri ricevuti

GUIDA DELLE LOCALITA' DI CAMPEGGIO. L. 2,50.

Ente Provinciale del Turismo, Sede del RACI, Autocampeggio Piemonte. Il campeggio non ha, in Italia, molti anni di vita: tutti ricordano che esso è stato introdotto, mercè l'appoggio de «La Stampa», proprio qui in Piemonte. Qui sono sorti i primi villaggi di tela, qui sono convenute, da ogni parte del mondo, in occasione del convegno internazionale, le prime case ricevute. Il Ministero della Cultura Popolare, che attraverso la Direzione generale del turismo, segue con occhio attento e favorisce lo sviluppo di questa attività singolarmente adatta a valorizzare il molteplice paesaggio italiano, ha voluto riconoscere questa priorità, che è anche primato piemontese, affidando all'Ente provinciale del turismo, alla Sede del R.A.C.I. di Torino ed all'Autocampeggio Piemonte l'incarico di pubblicare, per il 1942, epoca della Esposizione universale, una «Guida delle località di campeggio». E' stato all'uopo costituito un Comitato di redazione, che ha già esaurito la prima parte del lavoro, raccogliendo dati su seicento località di tutta Italia e curando una prima edizione provvisoria in tavole, i dati riflettenti tutto ciò che può interessare il campeggiatore (qualità del terreno, disponibilità di zone ombreggiate, panorama, servizi d'acqua potabile, di viveri, di carburanti e olio, bagni, specchi d'acqua per canottaggio e pesca, risorse alpinistiche, a chi bisogna rivolgersi per il permesso di soggiorno eccetera) sono raccolti e presentati nel modo più semplice e razionale, corredati da piantine delle singole località. L'edizione è preceduta da un curioso e simpatissimo «Codice del campeggiatore», che è anche una specie di galateo.

BORSE e MERCATI

Titoli trattati: N. 36.450.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ f.	71 80	Edison	336 —
Id. f. c.	71 40	Unes	11 85
Rend. 5% f.	90 90	S. T. E. T.	621 —
Id. f. c.	90 —	Marelli	114 —
Red. 3½ f.	66 90	Savigliano	850 —
Id. f. c.	67 —	Nebiolo	279 —
Red. 5% f.	91 35	I.N.C.E.T.	104 —
Id. f. c.	91 45	Moncenisio	210 —
B.T.N. 1940	98 60	Ilva	221 —
Id. 1941	90 35	Ansaldo	48 50
Id. 1943 I	90 15	Westingh.	305 —
Id. 1943 II	89 15	Fiat	406 50
Id. 1944	94 40	Girardini	93 —
Torino 4½	427 —	C.I.R.	223 —
Id. 5% ('33)	417 —	Schiapper.	75 —
Id. 5% ('37)	418 —	Mira Lanza	281 —
S. Paolo 4%	414 50	A.N.I.C.	97 —
Id. 3½ %	408 —	Ruminanca	36 50
Cr. Agr. 4%	405 —	Montepont	310 —
Ferror. 3%	290 —	Talco Graf.	408 —
Stet 4%	397 —	M. Amiata	418 —
I.R.I 4½ %	444 —	Montecatini	182 —
Elfer 4½ %	450 —	Acqua Pot.	252 —
Iri-Mare	453 50	R. Zuccheri	94 25
Irifer. 4½	464 —	Florio	37 —
Stipel	500 —	Venchi-Un.	63 25
Mediterr.	506 —	Lane Borg.	1420 —
Meridion.	870 —	Valli-Lanzo	56 —
Assic. Gen.	1475 —	Viscosa	367 —
Torino Nord	117 —	Cotoniere	234 —
Navig. A. I.	392 —	F.I.S.A.C.	84 —
Italgas	13 30	Beni Stabili	315 —
Sip	59 25	Cartiera It.	110 —
Terni	158 25	Burgo	720 50
Valdarno	208 50	Forn. Riun.	129 —
Merid. El.	324 —	Paramatti	105 —
P. C. E.	81 —	Frigt	160 —
Seso	87 40	Silos	200 —
		Rissanam.	407 —

CAMBI: Parigi 43; Belgio 333,80; Svezia 472; Svizzera 447,75; Olanda 1056; Norvegia 449,50; Germania 763,50; Londra 79,65; Portogallo 71,40; Canadà 17,99; New York 19,80; Danimarca 383; Argentina 467; Turchia 1492.

MILANO, 28. — La Centrale 1070; Costruzioni Ferr. 300; Rubattino 54,50; Cot. Cantoni 3630; id. Fürter 338; id. Val d'Olona 196; id. Val Ticino 106; id. Olcese 343; De Angeli 909; Cantoni Coats 450; Linif. Can. Naz. 609,50; Man. Rossari e Varzi 635; id. Rotondi 464; id. Tosi 43; Unione Manif. 335; Lan. Gavardo 600; id. Rossi 3800; id. Targetti 85; Caesami Seta 342; Bernasconi 74,60; Châtillon 90,50; Pacchetti e C. 218; Alti Forni 221,25; Metallurgica It. 410; Dalmine 167,60; Breda 349,50; Aut. Bianchi 115,50; id. Isotta Fraschini 17 e 7/8; Off. M. Reggiane 87,76; Soc. Adriatica di Elettr. 189; El. Orli 347,75; Dinamo 387,50; El. Bresciana 339; id. Piacentina 312; Emiliana Es. El. 620; El. Cisalpina privil. 158,95; id. ord. 158,75; Tirso 143; El. Lombarda 481; Tecnomasio 109; Distillerie It. 213,50; Eridania 650; Raffineria L. L. 762; Petroli d'Italia 13; Aedes 70; Fondi Rustici 103; Saturnia 62; Pastificio Baroni 53; Gr. Alberghi Venezia 61 e 7/8; Italcementi 262; Pirelli It. 1804; Pirelli e C. 715; Silurificio di Fiume 750; Franco Tosi 346,50; Sarda 60; Teti 660; Cartiera Burgo 331; Iniziativa Edilizia 27,50; Stet 615; Marelli 111,25; Milano Centrale 49.

BESTIAME. — Alessandria, 28: buoi al Ql. L. 370-440; vacche 240-350; manzi 390-460; vitelli 390-460; tori 360-410; sanati 530-720; maiali grassi 640-680. — Asti: buoi 1.a qual. al Mg. 40-45; id. 2.a 35-40; id. 3.a 28-30; vacche 1.a 33-37; id. 2.a 27-32; id. 3.a 22-27; manzi e vitelloni 40-50; vitelli 1.a 54-60; id. sanati 56-62; id. a groppa di cavallo 65-75; id. comuni 46-52. — Carrù: sanato piemontese al Mg. 55; vitello piemontese 55; id. della coscia 70; vitelloni e torelli 50; manzo 48; buoi 46; vacche 35. — Cuorgnè: vacche al Mg. 25-35; vitelli grassi 40-60; sanati 60-70; maiali grassi 55-60; lattonzoli cad. 120-180.

CEREALI. — Alessandria, 28: avena al Ql. L. 90-95; fave 95-96; segale 118-120; riso 172-232; ceci 130-180. — Cuorgnè: segale al Ql. 120-125; avena 102-105. — Montegrosso d'Asti: avena al Ql. 105-110; fave 100-105.

FORAGGI. — Alessandria, 28: fieno maggengo al Ql. L. 54-56; id. agostano 49-52; id. terzuolo 47-49; paglia di frumento 22-23; paglia sciolta 19-21; fieno d'erba medica 40-41; id. di trifoglio 36-38; medica seme in natura 600-650. — Cuorgnè: fieno maggengo al Mg. L. 5,50-6; id. agostano 5-5,50; paglia di frumento 13-15; id. pressata 20-23. — Montegrosso d'Asti: fieno maggengo al Ql. 60-65; id. agostano 45-60; id. terzuolo 40-45; paglia di frumento 16-18.

VINI. — Alessandria, 28: barbera all'Hl. L. 200-210; comune da pasto 110-120; id. id. superiore 130-150; bianco secco 150-160; moscato bianco 160-180; barberato 170-185; freisa 175-195; vino bianco comune 30-140; barbera extra 225-245. — Asti: grignolino all'Hl. 160-220; barbera 1.a 180-200; id. 2.a 110-150; vino da pasto 1.a 100-140. — Montegrosso d'Asti: barbera al Ql. 176-190; comune da pasto 85-100.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
28 Settembre 1939-XVII

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Torino	12.1	10.3	aum.	misto	—
Roma	23.6	15.8	»	ser.	—
Milano	15.9	11.8	staz.	cop.	—
Genova	19.0	17.0	»	»	mosso
S. Remo	22.6	17.4	»	misto	cal.
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	14.7	10.0	staz.	ser	gros.
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	15.1	12.7	—	pior.	—
Firenze	17.5	14.2	var.	misto	—
Ancona	16.0	13.7	aum.	pior.	agit.
Rimini	16.8	14.3	»	cop.	mosso
Napoli	24.0	17.0	»	pior.	agit.
Bari	20.9	17.6	»	»	mosso
Taranto	21.6	16.5	»	misto	agit.
Catania	21.9	16.4	»	»	mosso
Messina	24.2	17.8	»	pior.	cal.
Cagliari	27.5	16.0	var.	misto	agit.
Tripoli	28.6	22.9	aum.	»	agit.
Bengasi	—	—	—	—	—
Rodi	23.6	20.6	dim.	cop.	agit.

Previsioni del tempo

Prosegue l'afflusso di aria fredda di origine artica che va però attenuandosi sensibilmente. La depressione del bacino centrale del Mediterraneo si è portata sull'Egeo. Le condizioni del tempo tendono a migliorare. Cielo nuvoloso con schiarite locali. Venti deboli settentrionali sulle regioni occidentali ruotanti a sud-est su quelle orientali. Qualche localizzata precipitazione sui rilievi montuosi specie arco alpino occidentale. Temperatura stazionaria. Alto Tirreno poco mosso, alto Adriatico mosso.

La bora a Trieste
Pescatori in pericolo

Trieste, 28 settembre.

La notte scorsa la bora ha fatto sentire le sue prime raffiche che hanno raggiunto i 70 Km. all'ora, cioè una violenza elevata per questa stagione. I natanti in porto hanno rinforzato gli ormeggi. Una barca da pesca chioggiotta, a un miglio e mezzo dalla costa, portata alla deriva dalla violenza del vento, lasciò il segnale di soccorso, e l'ufficio del porto di Capo d'Istria mandò immediatamente in aiuto un piroscafo, che con abile manovra avvicinò la barca, e la rimorchiò nel porto.

Un lettore troppo amante di romanzi «gialli»

Milano, 28 settembre.

Da qualche tempo sparivano periodicamente dei romanzi gialli dal chiosco di giornali gestito nell'interno della stazione centrale da tale Angelo Beretta. E' stato pertanto predisposto un servizio da parte di alcuni agenti, che questa mattina, verso le 5, scorgevano un uomo attardarsi ad osservare i libri esposti, prenderne uno e, nascostolo sotto la giacca, allontanarsi. Arrestato, e identificato per il cinquantatreenne Giuseppe Roto, abitante in corso Buenos Ayres 18, ha confessato di avere rubato in precedenza altri romanzi gialli, perchè tale genere di lettura è il suo preferito.

Oggi serenamente mancava all'affetto dei suoi cari, munita dei Conforti religiosi

Leonilda Vaglio

Angosciati ne dànno il doloroso annunzio il marito **Innocenzo**; la figlia **Noemy** col marito **Giuseppe Bertotto** ed i nipoti **Marisa, Sita** e **Gigi** che tanto adorava; la zia, i cognati, le cognate ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 30 corrente alle ore 10 in Vaglio di Pettinengo.

Si dispensa dalle visite. Non fiori ma opere di bene.

Pettinengo, 28 sett. 1939-XVII.
(Impr. Fun. Municipale Ivaldi, Biella)

Le Ditte **Modesto Bertotto - Lanificio di Gattinara** e **Lanificio di Pontefelcino**, annunziano con dolore la perdita della signora

Leonilda Vaglio

suocera del comproprietario **Giuseppe Bertotto**.

Veglio Mosso, 28 sett. 1939-XVII
(Impr. Fun. Municipale Ivaldi, Biella)

Impiegati e maestranze delle Ditte **Modesto Bertotto - Lanificio di Gattinara** e **Lanificio di Pontefelcino**, annunziano la perdita della signora

Leonilda Vaglio

suocera del loro principale signor **Giuseppe Bertotto**.

Veglio Mosso, 28 sett. 1939-XVII
(Impr. Fun. Municipale Ivaldi, Biella)

Oggi alle ore 4,30, munito dei Conforti religiosi, chiudeva serenamente la sua vita, tutta dedita alla famiglia e al lavoro

Sabbione Giuseppe
di anni 79

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie **Bianchi Domenica**; i figli **Pierina, Sandro** con la fidanzata **José Mellé**, **Cesarina** col marito **Leone Angelo** e figli **Tullio** e **Gisto**; il cognato **Bianchi Angelo** e consorte, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Villaromagnano sabato 30 c. m. alle ore 9,30.

Non fiori ma preghiere e opere di bene.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Villaromagnano (Alessandria) 28 settembre 1939-XVII. (000

Mercoledì 27 mancava ai suoi cari in Trino Vercellese

Maria Rinaldi Calligaris

Ne dànno il doloroso annuncio il marito prof. **Angelo Rinaldi**, le figlie **Pierina** col marito dott. **Alberto Franellich** e **Angiola Maria** col marito **Giotto Raschia**, il nipotino **Franco**, la cognata **Giuseppina Calligaris** coi figli colonnello ingegner **Luigi Calligaris** e **Margherita Furlanetto**, i cugini **Pezzana** e **Marenco**, ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Barbania Canavese venerdì 29 corrente. — Trino Vercellese, 28 settembre 1939-XVII. (5231
(Agenzia Bonza, Trino)

Il giorno 15 settembre cadeva in Africa Orientale nella zona del Piccolo Abbai (Lago Tana), il

Capitano
Cav. Pierdomenico Carena

Attratto alla Campagna coloniale, ebbe in Africa a trascorrere quasi tutto il periodo di servizio militare. Lascia ricordo incancellabile di preclare doti di abnegazione e alto senso del dovere. (000

La madre, la moglie, il figlio, il fratello partecipano angosciati.

Roma-Boscomarengo (Alessandria), 28 settembre 1939-XVII.

Dopo solo sei mesi dalla perdita della cara mamma, i figli, le figlie e congiunti tutti, annunziano la morte del Caro Padre

Pojaghi Giovanni

Per espressa volontà del defunto, non si accettano fiori e si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo venerdì 29 corr., alle ore 15, da via Alessandro III n. 23 per la Parrocchia di Santo Stefano.

Alessandria, 28 sett. 1939-XVII.
(Pompe Funebri Vittorio Avalle, via Alessandro III, 9, Alessandria)

Oggi, alle ore 16,30, mancava ai suoi cari

Antonietta Azario Celoria

Addolorati l'annunciano il marito geom. **Alessandro**, i figli geom. **Giuseppe, Ettore**, geom. **Edoardo**, dott. **Pietro**, la nuora **Annita Stillio**, i fratelli, le sorelle, i nipoti, parenti tutti.

I funerali avranno luogo in S. Germano Vercellese il 30 settembre alle ore 10. Non fiori, non visite, ma beneficenza. (5232

Carisio, 28 settembre 1939-XVII

MEMENTO

Sabato 30, nella chiesa della Gran Madre di Dio verranno celebrate Messe nelle anniversarie alle ore 6, 7, 7,30, 8, e funerale alle 9,30, in suffragio di **FELICE PISTAMIGLIO**. La figlia ringrazia quanti verranno ricordarlo. 21088

Regolarissimo funzionamento del servizio "Posta Aerea,,

Dovete spedire abitualmente, o in via eccezionale, corrispondenze urgenti? Imitate le persone d'affari, le quali ormai si servono della «Posta Aerea», soddisfatte della regolarità assoluta del servizio e della insuperabile sua celerità. Ma non dimenticate di scrivere sulla busta, ben visibile, le parole: «*Per via aerea*» o, se la lettera sia indirizzata all'estero: «*Par Avion*». Potrete imbucarla in qualsiasi cassetta postale. La soprattassa aerea per le corrispondenze dirette in Italia, Dodecaneso e Libia è di L. 0,50 ogni 15 gr. o frazione, per le lettere, cartoline, vaglia; di L. 0,50 ogni 50 gr. o frazione per i manoscritti, stampe, campioni, pacchetti. La soprattassa aerea per le corrispondenze dirette in Africa Orientale Italiana è di L. 1 ogni 5 grammi per le lettere, cartoline, vaglia; di L. 1,75 per ogni 25 grammi o frazione per i manoscritti, stampe, campioni, pacchetti. Per le soprattasse relative alle corrispondenze dirette in Paesi stranieri e per i pacchi postali, rivolgetevi agli uffici postali.

URAGANO SULLA PUSZTA

Non riuscivo a comprendere perchè la guida che mi sedeva accanto nella macchina, estraesse tratto tratto l'orologio e in un linguaggio bislacco in cui il magiaro si travasava nel francese, insistesse: « bisogna far presto altrimenti arriveremo in ritardo! » Far presto! E perchè mai? Non mi accompagnava ad uno spettacolo da vedere ad ora fissa, mi accompagnava a visitare una puszta, quella di Kunság, che esisteva da secoli e che per secoli nessuno avrebbe rimossa. Il cielo si andava annerendo burrascosamente; la strada pareva lastricata da scaglie di ghisa e di amianto. Sparirono i filari di betulle e la puszta si fu agli occhi; questa landa amisurata incredibilmente fulva nel suo sconfinato tappeto di gramigne arrugginite. Un nembo galoppava verso di noi, solido e compatto; una valanga di pece rotolava in alto trascinando ai margini spume di zolfo: giallo, spaventosamente giallo; e se a momenti si sfaldavano, colavano giù bioccoli bluastri. Il resto del cielo, livido, pareva attendere, attonito, lo scontro di quel nembo con la terra. D'improvviso la valanga si squarciò nel cuore e sfavillò il fuoco: un primo lampo accecante, violento, come un pugno di fiamme. Arrestai la macchina sullo spiazzo erboso davanti alla ciarda, la bizzarra trattoria della puszta pel ristoro turistico e fummo appena in tempo a sgambettare dentro. Fra tuoni e pioggia il nembo precipitava e si discioglieva in fumo.

Son conosciute queste ciarde nella loro civetteria di fienili: un edificio basso come uno stallazzo ed una tettoia spiovente sotto cui il ristorante è allestito con cura. Tsigani e cameriere ingalate stavano impietriti. Ci venne incontro la padrona raggomitolata in uno scialle di lana bianca, il grembiule di merletto, la sottanina infiorata che appena orlava le ginocchia e due gambe nervose da camoscio; con la faccia esuberante di bistro e belletto, i capelli soverchiamente ossigenati, la sigaretta in bocca, somigliava ad una scalcagnata ballerina di caffè concerto. Ma aveva modi e sorrisi invitanti: ci strinse la mano, volle conoscere i nostri nomi, ed eccola irrigidirsi e mandare uno strillo acutissimo pel fulmine che si scatenava sulla puszta. Mai ho visto saettare in quel modo la folgore: un rigo tortuoso, un fregio a greca che balenò fulgido e frenetico per tutta l'ampiezza del cielo; un gigantesco e diabolico guizzo che lambì la terra e si spense in un rombo. Il nembo si era scaricato della sua potenza elettrica, l'aveva esplosa sul mondo e noi e le cose l'avevamo assorbita: tutti eccitati, le mascelle tese, le dita serrate, tutti immersi in quell'atmosfera satura di ozono, partecipi di uno stesso senso magnetico percosso da migliaia di ampères. La combustione celeste immedesimava l'uomo nella natura, elemento senza spirito, cumulo di elettroni. Un afrore di fosforo bruciato all'intorno.

Quindi la pioggia scrosciò più densa e rabbiosa, tanto rabbiosa da suscitare un pulviscolo nebbioso, quasi se il livello del suolo si fosse elevato e polverizzato. Non c'era più la terra, ma c'era all'ingiro il mare, un mare di riflessi opalescenti, di spruzzi iridati, di ribollii cangianti; e, lontano, un bosco di acacie emergeva a islanti e pareva il relitto spettrale di un naufragio. — Jaj Istenem, Istenem! Negy a bórba! — e con le mani congiunte, i capelli scarmigliati la padrona ossigenata strillava: « Mio Dio, mio Dio, l'acqua va nella pelle » — e sbarrava gli occhi su quel mare come sperasse scorgere dei naufraghi. Poi s'abbattè su di una panca e singhiozzava e fumava. Quale fortuna la mia non aver fatto « presto » come mi pungolava la guida. L'ultima infornata di visitatori già era stata inoltrata sulla puszta verso lo spettacolo dei branchi di equini, delle mandrie di bovini e adesso sulle carrette scoperte trainate da cavalli era inaffiata dall'uragano. Nessun riparo, nessuno scampo laggiù. Io, era arrivato in ritardo e buon per me... Hai ragione, padrona bionda, di disperarti: l'acqua andrà nella pelle con questo diluvio. Nulla da fare, se non sdraiarsi sotto le carrette, sotto la pancia dei cavalli ed aspettar bocconi come tanti annegati. Passerà.

E' passato un'ora dopo regalando lo scenario di un cielo teatralissimo: colori inverosimili sul fondale turchino del tramonto elargivano le ultime nuvole naviganti: il rosa frammisto al celeste, l'oro intriso di verde; e la puszta, sotto, magicamente brizzolata. A galoppo fiero, si scorse per primo giungere dalla lontananza il padrone; non giovane, ma aitante e asciutto, stava bene in arcione e frustava e vociava. Come s'avvide che l'avevamo scorto buttò in aria il cappello alla Buffalo Bill. Voleva dire: « torniamo, tutti sani, evviva! » Tutti sani, infatti, uomini e donne, ma grondanti d'acqua da schizzarla attorno: norvegesi di una carovana turistica che girava l'Europa. A saltelloni invasero la ciarda, con gli abiti ruscellanti che non avevano da cambiare; in cinque, in dieci si diedero la mano e, avviata l'orchestra dei tsigani, si misero a carolare sgangheratamente: un ballo a strattoni, una sorta di zocca o tarantella screanzate, di giovani e vecchi, di signore e ragazze, di gente intirizzita che sballottava muscoli e carne. Gocciolando dai capelli alle scarpe calpestavano ghirigori liquidi. Qualcuno in un canto tracannava liquori. Gli altri s'infuriavano in quella danza senza ritmo, s'accaloravano disarticolati come scheletri. La luce all'acetilene baluginava di ombre. La padrona bionda fumava, digrignava i denti e guatava golosa il padrone, cavallerizzo e cavaliere, che intiepidiva a fiatate le manine trepide di una norvegese: due manine miniate di porcellana.

Giuseppe Bevilacqua

Il più lungo volo attorno al mondo

L'aereo « Nippon I-Baci » atteso a Roma ai primi d'ottobre

Roma, 28 settembre.

Per il 1.o o il 2 ottobre sono attesi a Roma gli aviatori del *Nippon I-Baci*, l'apparecchio giapponese che, partito da Tokio per compiere il giro del mondo, atterrava il 25 settembre scorso a Rio de Janeiro dopo aver toccato l'Alaska, il Canadà, gli Stati Uniti, Cuba, il Messico, l'Honduras inglese, il Guatemala, il San Salvador, Costarica, Panama, la Colombia, l'Equador, il Perù, il Cile, l'Argentina, l'Uruguay e il Brasile.

Da Rio de Janeiro gli aviatori raggiungeranno Dakar; quindi faranno tappa a Madrid, proseguendo direttamente per Roma, avendo dovuto rinunciare alle tappe Parigi-Londra-Berlino comprese nell'itinerario primitivo.

Il Nippon, un monoplano bimotore da trasporto costruito nel 1939 dalla « Mitsubishi », ha un'apertura d'ali di 25 metri ed una lunghezza di carlinga di 16 metri. I due motori: « Stella d'oro » delle Officine aeronautiche Mitsubishi, sviluppano 900 HP ognuno capaci di imprimere all'apparecchio una velocità di crociera di 260 chilometri orari. Esso è munito di due apparecchi marconigrafici, ambedue di modello « L » a onda media e corta. Sei dei migliori piloti giapponesi formano l'equipaggio del bimotore.

A volo completato, il giornale di bordo avrà registrato i nomi dei cinque continenti e di tre oceani, con un viaggio di 53.800 chilometri coperto in 215 ore di volo, nel periodo di circa trenta giorni.

Dall'Italia, il viaggio si svolgerà lungo il territorio di Grecia, Turchia, Siria, Iraq, Iran, India, Burma, Thai (Siam), Indocina francese.

Il volo supererà, in distanza, di circa 10 mila chilometri il più lungo volo intorno al mondo finora compiuto, cioè quello del tenente Smith, dell'esercito americano, che, con il suo biplano « Douglas », da 400 HP copri nel 1924 la distanza di 46.560 chilometri, in 175 giorni, con 333 effettive ore di volo.

I servizi transatlantici assicurati dalla bandiera italiana

Roma, 28 settembre.

L'*Agenzia d'Italia e dell'Impero* rileva che, in conseguenza dello stato di guerra in atto, la società di navigazione « Italia » è la sola, tra le diciotto compagnie marittime aderenti al *North Atlantic Conference*, che abbia ripreso normalmente i servizi delle linee del Nord-America.

Infatti le due compagnie tedesche, « Norddeutscher Lloyd » e « Hamburg Amerika Line », la francese « Compagnie Generale Transatlantique », la polacca « Gdynia-Amerika Lijn » hanno cessato i loro servizi, mentre le inglesi « Cunard » e « White Star Line », « Canadian Pacific » e altre minori hanno ritirato le loro maggiori unità, ora all'ancora, ed effettuano un servizio ridottissimo.

Le compagnie olandesi, belghe e scandinave hanno pure ridotto i loro servizi: quelli svedesi sono sospesi e si limitano a partenze saltuarie e irregolari. La società « Italia » ha invece rafforzato la sua flotta di linea, includendovi nuovamente il *Roma* che era stato adibito a crociere nelle isole Bermude per conto di alcune grandi società turistiche americane.

Soltanto la compagnia Nord americana « United States Lines » mantiene più o meno regolarmente i suoi servizi con l'Europa, ma limitatamente ai soli porti della Manica, avendo completamente sospeso gli approdi di Olanda e quelli di Amburgo e di Brema.

Una analoga situazione si è creata sulle linee del Sud America dove la bandiera italiana è la unica ad assicurare i regolari collegamenti con l'Europa.

Gli arrivi e le partenze di navi da passeggeri italiane, che si sono in questi giorni alternati con particolare intensità nei porti nazionali ed esteri, hanno ancora una volta dimostrato, per il numero rilevante dei turisti stranieri trasportati, come le unità della nostra Marina mercantile godano la preferenza del grande pubblico viaggiante di ogni nazionalità.

La regolarità e la puntualità dei servizi marittimi italiani, la eleganza e la celerità delle nostre navi e la perfetta organizzazione di tutti i servizi di bordo hanno acquistato alla nostra Marina mercantile una così vasta risonanza che le navi italiane assorbono una parte sempre più cospicua dell'intero movimento turistico marittimo internazionale.

Anche in questi ultimi giorni centinaia di turisti stranieri sono giunti per via mare in Italia e precisamente a Napoli, con il « Rex », proveniente dal Nord America, ed a Genova col « Conte Grande », proveniente dal Sud America, e altri turisti giungeranno prossimamente dagli Stati Uniti col « Conte di Savoia ».

La festa etiopica del Damera presenziata dal Viceré

Addis Abeba, 28 settembre.

Presente il Viceré è stata celebrata la festa etiopica del Damera, con la totale e fervente partecipazione di questa popolazione indigena.

Alla festa erano presenti anche, oltrechè tutte le autorità italiane, notabili e capi quartiere cavalcanti muletti e seguiti da migliaia di persone che recavano lunghe pertiche infiorate.

Alle 15 è giunto il Viceré, che, ricevuto l'omaggio delle autorità, si è compiaciuto di gradire il saluto dell'Abuna e del Ras presenti. Il capo della chiesa di S. Giorgio, assistendo dai balconi, ha quindi iniziato il rito invocando, con una salmodia, di gradire i fasti di David e recitando una preghiera per S. M. il Re e Imperatore. Mentre i canti dei Mascal echeggiavano, il clero circondava il Damera compiendo attorno di esso i rituali sei giri. Aveva poi inizio la sfilata innanzi al palco reale della moltitudine delirante degli indigeni, suddivisa a schiere, ciascuna delle quali era preceduta da un capo, o da uno « Uizzeò » a cavallo. Dopo il saluto al Viceré ogni schiera girava intorno al Damera, lanciandovi violentemente, come giavellotti, le pertiche infiorate, mentre la marcia si tramutava in danza, e, in certi momenti, in una ridda guerresca tutta impeti e grida.

Oltre un'ora è durata la grande sfilata, accesa di clamori e ritmata dal suono degli strumenti indigeni. Alle ore 16, salutato dagli onori militari il Viceré ha lasciato la tribuna, seguito dalle autorità e dalle gerarchie.

Poco prima che il Principe lasciasse la tribuna, l'Abuna si è avvicinato al microfono ed ha invitato le genti a volgere preghiere per una maggiore fortuna e gloria del Re e Imperatore, del Duce e del Viceré.

Stamane poi il Viceré, appunto nella ricorrenza del Mascal, ha ricevuto nella residenza vicereale i capi ed i notabili indigeni, presenti le maggiori autorità e gerarchie nazionali della capitale. Il Viceré, durante l'udienza, ha conferito la dignità di ras a cinque fra i più bravi e fedeli capi che hanno dato prove lunghe e sicure di devozione e di attaccamento al Governo italiano. Chiamati ai piedi del trono vicereale, hanno ricevuto dalle mani del Duca d'Aosta il brevetto e le insegne del nuovo grado due capi dell'Eritrea, uno dell'Uollo, uno dello Scioa, uno dell'Amara.

Dopo la distribuzione di altre ricompense ai capi minori, S.A.R. il Viceré ha letto un indirizzo rivolto alle fedeli popolazioni dell'Impero, concludendo la cerimonia con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

La raccolta delle olive

200 mila lavoratori assorbiti - La armonica disciplina del lavoro e la vasta assistenza

Roma, 28 settembre.

Per la prossima campagna di raccolta delle olive, che si presenta sotto i migliori auspici e che si prevede assorbirà oltre 200.000 lavoratori, la Confederazione dei lavoratori agricoli ha predisposto un organico e completo piano di attività per assicurare l'integrale ed armonica disciplina del lavoro e la più ampia assistenza a tutti i lavoratori che vi saranno addetti.

Oltre alla vastissima rete di uffici di collocamento, di cui la Confederazione dispone, sono stati istituiti nelle provincie maggiormente interessate sei ispettorati con il compito di regolare le migrazioni interprovinciali e di coordinare e controllare l'attività degli uffici di collocamento.

Nel settore assistenziale, in considerazione degli ottimi risultati ottenuti nelle precedenti campagne, per ogni squadra di lavoratori sarà preposto un « primo raccoglitore », con il compito precipuo di seguire ed assistere i componenti delle squadre e di funzionare da organo di collegamento tra i lavoratori e l'organizzazione sindacale. Si calcola che funzioneranno circa 12.000 « primi raccoglitori », pienamente preparati, mediante la frequenza di appositi corsi professionali, all'adempimento dei compiti loro assegnati.

Nel campo dell'attività assistenziale e della tutela sindacale, meritano, poi, di essere ricordate la concessione di una assicurazione sulla vita per tutti i casi non indennizzabili a norma della legge sugli infortuni agricoli, la distribuzione dei libretti di lavoro e la erogazione di uno speciale premio demografico alle lavoratrici che, trovandosi in istato di gravidanza, non possono partecipare alla prossima campagna. Ai figli delle raccoglitrici di olive saranno accordate, inoltre, ospitalità e assistenza negli asili-nido gestiti dall'O.N.M.I. e negli asili infantili e nei ricreatori organizzati dalle Federazioni dei Fasci di Combattimento.

La visita nell'Alessandrino del Ministro dell'Agricoltura

Alessandria, 28 settembre.

La visita di S. E. Rossoni alla provincia di Alessandria ha un particolare prezioso significato in quanto costituisce un alto riconoscimento della tappa importante compiuta dal lavoro alessandrino nel settore agricolo della grande campagna autarchica ordinata dal Duce. Il raccolto granario alessandrino si è avvicinato quest'anno ai due milioni di quintali, assicurando un ammasso di oltre un milione e 600 mila quintali, imponente ricchezza granaria, che rappresenta circa il doppio del fabbisogno locale.

Il Ministro dell'agricoltura consacrerà due altri avvenimenti di carattere autarchico: l'ampiamento e lo sviluppo dell'Istituto nazionale per la pelliccia italiana e l'Istituto di pioppicultura per la cellulosa. Col primo Alessandria si pone all'avanguardia di una difficile e vittoriosa battaglia per liberare gradualmente l'Italia dall'asservimento all'estero per la pelliccia. L'allevamento del coniglio, in enorme progresso, quello dell'agnello carakul, del nutria, del castoro, assai curano una progrediente organizzazione destinata a sicura vittoria che ha grandi ripercussioni anche nel consumo della carne ed industrie tessili e del cappello. Col nuovo istituto di pioppicultura dovuto all'attività del senatore Burgo sotto il patrocinio di S. E. il Segretario del Partito e del dr. Vito Mussolini, erede dell'appassionato fervore di Arnaldo Mussolini, cui l'istituto è intitolato, la provincia di Alessandria viene ad assicurarsi una parte scientificamente direttiva ed indefettibile nella grandiosa opera per assicurare alla nazione la cellulosa e liberare l'Italia dall'importazione straniera per la carta. A parte ciò l'esistenza di questo istituto può essere, specie nel Casalese, foriera di benefici sviluppi, dato che in quella regione abbondano particolari elementi utili, come la paglia di riso, la canna ed il pioppo.

Dopo la grande storica ed indimenticabile giornata della visita del Duce, la provincia di Alessandria, obbediente al generale comando del gran Capo, mostra le prime sicure realizzazioni della sua attività instancabile e della sua fede fascista.

Per una Fiera di Bologna

Bologna, 28 settembre.

Al palazzo del Governo, sotto la presidenza di S. E. il Prefetto, presenti il Federale e i rappresentanti degli enti e delle organizzazioni interessate, è stato predisposto il piano per la costituzione di un ente autonomo della Fiera di Bologna, che avrà tra i suoi scopi, oltre l'organizzazione della Fiera, anche il coordinamento di altre manifestazioni artistiche, scientifiche e turistiche.

Teatri e Concerti

Una stagione lirica autunnale al Carignano

patrocinata dalla Podesteria

In attesa della ricostruzione del Teatro Regio, i cui lavori sono in corso, la Podesteria ha provveduto in questi ultimi anni, a sovvenzionare alcune stagioni liriche al fine di non privare la nostra città di una tradizionale manifestazione d'arte e di portare un sensibile aiuto alle categorie degli artisti e degli orchestrali che in gran parte traevano i loro mezzi d'esistenza dall'attività del nostro massimo teatro. Anche nel corrente anno è stata svolta una stagione lirica estiva, ed è parso quindi opportuno alla Podesteria di indire inoltre una stagione lirica autunnale, che s'inizierà nel prossimo mese di novembre, al Carignano, e che permetterà di assicurarsi, con spesa ridotta, gli artisti disponibili prima che incominci la stagione nelle altre città. Il programma presentato dalla Società lirico-sinfonica torinese — già nota al nostro pubblico per aver gestito una stagione al Teatro Vittorio Emanuele, nell'aprile scorso — è stato accettato dalla Podesteria ed approvato dal Ministero della Cultura Popolare e dalla Federazione Nazionale dello spettacolo. Questa Società, formata da un gruppo di concittadini di serio affidamento, non ha scopi di lucro, ma si propone, operando con dignità artistica, di movimentare la vita della città con favorevoli ripercussioni sul commercio e sull'attività di parecchie categorie di lavoratori. La stagione lirica, gestita dunque da tale Impresa, si varrà del concorso di diversi fra i migliori cantanti, di giovani artisti recentemente rivelatisi, di un'orchestra composta di elementi scelti fra gli orchestrali torinesi, di affiatate masse corali e di un decoroso corpo di ballo. Essa comprenderà sei opere, di cui una moderna — in ottemperanza alle disposizioni della Direzione Generale del Teatro — e due balli. Le opere in cartellone sono: *Rigoletto* di Verdi, *Don Pasquale* di Donizetti, *I quattro rusteghi* di Wolf-Ferrari, *Pagliacci* di Leoncavallo, *Tosca* di Puccini e la moderna *Taormina* di Mulè. I due balli: *Cappello a tre punte* di De Falla e *Gli uccelli* di Respighi. La stagione avrà la durata esatta di un mese: dal 3 novembre al 3 dicembre. La Podesteria, aderendo alla richiesta della Società e tenuto conto del basso costo dei biglietti e della limitata capienza del Carignano, sovvenzionerà l'impresa con un contributo di duecentomila lire.

« Madama Butterfly » al Vittorio Emanuele

Domani sera — come abbiamo già annunciato — avrà luogo al Teatro Vittorio Emanuele la prima delle due rappresentazioni straordinarie di *Madama Butterfly* di cui sarà protagonista il soprano Mercedes Capsir, che per la prima volta si esibisce nella popolare creatura pucciniana. La Capsir inizia da Torino, con tale opera, un giro artistico nelle principali città italiane, e pertanto, anche presso il nostro pubblico, è molto viva l'attesa per questa eccezionale esibizione dell'eletta cantante. Concertatore e direttore d'orchestra sarà il maestro Giovanni Fratini; altri interpreti: Gaspare Rubino (Pinkerton), Scipione Colombo (il Console), Lina Bonaventura (Suzuki), Sante Messina (Goro), Eraldo Coda (Lo zio Bonzo), Alessio Saici (Jamadori), Franca Olivero (Kate).

I prezzi sono popolari e la vendita dei biglietti si è già iniziata da ieri. La seconda rappresentazione è fissata per domenica sera.

Oggi alla radio

I° PROGRAMMA SERALE - Ore 21: Banda della R. Aeronautica — Nell'intervallo: « Nella bottega di un orologiaio », intermezzo di Amerigo Gomez — 22: Cronache del libro — 22,10: Concerto del violinista Enrico Campajola e del pianista Giovanni Bonfiglio-li — 22,40 (circa): Dischi di musica varia — 23: Giornale Radio — 23,15: Musica da ballo.

II° PROGRAMMA SERALE - Ore 22: Conversazione di S. E. Farinelli, Accademico d'Italia: « Riapparizione di Leonardo nella sua vigna » — 22,10: Concerto variato, Orchestra diretta dal M.o Cesare Gallino col concorso di Maria Bonelli, Giorgina Dell'Immagine, Armando Giannotti, Giuseppe Valdengo — 23: Giornale Radio — Previsioni regionali del tempo — 23,15: Musica da ballo.

III° PROGRAMMA SERALE - Ore 20,30: « L'arzigogolo », commedia in tre atti di Anton Francesco Grazzini detto il Lasca, regia di Aldo Silvani.

La « Madonna del gatto » non è opera di Leonardo?

Milano, 28 settembre.

Sull'autenticità della *Madonna del gatto*, che dai primi del mese è esposta alla Mostra leonardesca, essendo stata attribuita da una commissione di esperti al pennello di Leonardo, si cominciano a sollevare dubbi, che fanno presagire complicate polemiche.

Si ricorda come avvenne l'improvvisa scoperta. Proprietario del quadro, avuto in eredità dal padre, era il savonese Nola che lo giudicava di scarsa importanza. Ma quando fiorirono le pubblicazioni sulla Mostra vinciana organizzata a Milano e furono riprodotti quadri, schizzi e disegni del Grande, amici del Nola gli fecero balenare il sospetto che al dipinto non fosse estranea la mano di Leonardo. Perciò egli portò il quadro a Milano, lo consegnò ai competenti, che lo studiarono sottoponendolo anche a un esame radiografico e alla fine furono concordi nel proclamarlo opera del Leonardo di cui in molti particolari garantivano la cosidetta « scrittura ». Affidato alle cure restauratrici del prof. Sendrese, poichè il dipinto aveva sofferto le ingiurie del tempo, nonchè quelle del fumo delle candele e uno spacco per l'intera lunghezza centrale, fu quindi messo in linea con gli altri capolavori del maestro. Ora altri esperti pubblicamente esprimono dubbi formali e sostanziali, ne discutono l'epoca oltre che la fattura, e tutto al più ammettono che la *Madonna del gatto* denoti elementi leonardeschi perchè estratto da pitture e disegni copiati da qualcuno che frequentava gli ambienti del Maestro.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA LOANO

Un'aquila reale è stata abbattuta a fucilate sulle alture di S. Pietrino dal cacciatore Carlo Calcagno.

DA IVREA

Per pratiche criminose sono state arrestate l'infermiera Quagliotti Gabriella e la contadina Bisone Carina, da Albiano.

DA VERONA

Giocando con una rivoltella trovata dalla sorella in un comodino, il dodicenne Carlo Bariolo inavvertitamente lasciava partire un colpo che raggiungeva alla fronte il fratello Mario, di anni 6, uccidendolo.

SPORT

Ottimi risultati ai campionati della G.I.L.

Milano, 28 settembre.

Sono continuate stamane le gare della seconda giornata dell'VIII Campionato nazionale di atletica leggera della G.I.L. allo Stadio civico dell'Arena. Si sono svolte le batterie dei m. 200 piani, i 5000 metri e la finale del lancio del disco. La prima gara si è disputata in 18 batterie. Il miglior tempo è stato realizzato da Cadamuro (Venezia) con 24"1/10. I 5000 metri si sono disputati in quattro batterie. Degna di rilievo la corsa del comasco Scolastici, che ha vinto la sua batteria in 15'53"2/10. Nelle altre batterie si sono imposti i giovani fascisti Di Bario (Roma) con 16'4"2/10, Cultrone (Varese) con 16'17"4/10; Zambelli (Bergamo) in 16'27"7.

Nel lancio del disco, al quale ha partecipato mezza centuria di atleti, la lotta per il primato si è risolta a favore del fiorentino Spada dopo un bel duello con il veneziano Ossena. La gara non ha potuto dare risultati tecnicamente apprezzabili perchè ostacolata dalla instabilità atmosferica. Ecco la classifica:

1. Nello Spada (Firenze) metri 40,76; 2. Ossena (Venezia), 40; 3. Pantaglio (Brescia) 38,49; 4. Montagni (Trento) 38,05; 5. Giovannoni (Pola) 37,86; 6. Penone (Roma) 37,80; 15. Biola (Torino) 34,19; 16. Reselli (Cuneo), 24,06.

Nel pomeriggio si è avuta una seconda finale, quella del salto in lungo che ha radunato ben ottanta concorrenti. Un avvincente duello si è acceso fra i lombardi Pilotta e Calbiati. Il primo è riuscito a vincere. Ecco la classifica: 1. Luigi Pilotta (Milano) m. 6,89; 2. Calbiati (Bergamo) 6,81; 3. Violata (Venezia) 6,75; 4. Pellarini (Pola) 6,73; 5. Minghetti (Vercelli) 5,56; 6. Parere (Ascoli Piceno) 6,52.

Si sono svolte inoltre numerose eliminatorie e altre gare di corse dei 400 ostacoli, 400 piani, 200 piani, 800 e 1500.

Degli atleti torinesi si sono distinti i seguenti: Personas, primo in un quarto di finale dei 400 piani in 53"1/10; Meda, vincitore di una batteria degli 800 m. in 2'4"1/10; Buzzone e Bianchi, vincitori di quarti di finale dei 200 m. con i tempi di 23"6/10 e 23"6/10 rispettivamente.

La classifica per Comandi Federali dopo le gare di salto in lungo, salto con l'asta, getto del peso, getto del disco è la seguente: 1. Milano p. 80,50; 2. Venezia 44,50; 3. Torino 42; 4. Roma 41,50; 5. Modena 34,50; 6. Bologna 34; 7. Pola 33; 8. Bergamo 29; 9. Firenze 28; 10. Brescia 26,50; 11. Vercelli 36,50; 23. Novara 19; 32. Alessandria 10; 38. Cuneo 7,50; 42. Asti 5.

Severe punizioni del D.D.S.

Roma, 28 settembre.

A seguito di accordo intervenuto, il D.D.S. ha autorizzato l'anticipo a sabato prossimo della partita riserve Torino-Modena. Il Direttorio ha omologato i risultati di tutti gli incontri di serie A, B, C, Riserve e Coppa Italia, disputati il 21, 22 e 24 settembre. Sola eccezione: l'incontro Lecce-Potenza, la cui omologazione è rimasta in sospeso, in attesa di stabilire la regolare posizione di un giocatore del Potenza. Il Genova è stato ammonito per il contegno scorretto del pubblico durante la partita Genova-Bari.

Sono stati squalificati i seguenti giocatori: *per tre giornate:* Bandini (Foligno); *per due giornate:* Perazzolo (Genova), Ruggerone (Novara), Mangiarotti (Pavese), Mantovani (Mantova), Nervi (Doria), Giordano (Pinerolo), Targioni (Montevarchi), Comotti (Falk); *per una giornata:* Cappellini (Bari), Canepa (Caratese), Cornara (Cavagnaro), Rippa (Agrigento), De Tullio (Molfetta), Casalini (Manfredonia), Maurizi (Giulianova); *sono stati ammoniti:* Fregosi (Genova), Rossi (Catania), Pacini (Palermo), Capaccioli (Livorno), Altieri (Civitavecchiese), Renaldini (Casalini), Ferraretti (Forlì), Annibale (Albenga), Canicllini (Rimini), Servetto (Cagliari), Quartarone (Siracusa), Calvani (Bisceglie), Gnelli (Taranto), Soci E. (Foggia).

Sono stati qualificati per il prossimo turno di Coppa Italia il Dopolavoro Mater, l'A. C. Macerata e la Fiumana. Il Direttorio ha deliberato in merito ai reclami degli allenatori Baloncieri contro il Liguria e Carraro contro il Messina, dando incarico alla segreteria di darne comunicazione agli interessati.

Gli allenamenti calcistici

LAZIO: La Lazio, nella identica formazione di domenica scorsa, ha disputato una partita di allenamento segnando dieci goals alla squadra riserve. Otto reti sono state realizzate da Piola, una da Vettraino ed una da Flamini. Contro la Fiorentina la Lazio giocherà nella seguente formazione: Blason; Faotto, Monza; Baldo, Ramella, Milano; Busani, Piso, Piola, Flamini, Vettraino.

GENOVA - Il Genova ha esperimentato una nuova formazione della squadra data la squalifica di Perazzolo e l'indisponibilità momentanea di Bertoni. Barbieri ha fatto allenare oggi contro gli allievi e le riserve una formazione che ha segnato numerose reti e che domenica sarà in campo contro il Milano: Fregosi; Marchi, Sardelli; Genta, Battistoni, Villa; Neri, Arcari, Miniati, Gabardo, Conti.

NOTIZIARIO

E' stato squalificato per due anni il calciatore Visini, che aveva giocato sotto il nome di Arimenti nelle file del Dop. Alferano (Alessandria) la finalissima del campionato piemontese sezione propaganda.

I campi di tennis esistenti in Italia nell'Anno XVII sono 2100. La statistica mette in evidenza fra le provincie più dotate di campi il Piemonte con 407, la Lombardia con 354, la Toscana con 204 ed il Veneto con 185. L'unica provincia sprovvista di campi è la Lucania.

La Federazione Italiana Atletica Pesante intenderebbe organizzare un grande torneo nazionale a squadre, composte dei migliori elementi di ogni provincia. La manifestazione avrebbe luogo in San Remo ai primi del prossimo mese di novembre.

Nei giorni 7 ed 8 ottobre avrà luogo in Genova il secondo torneo nazionale di lotta greco-romana, organizzato dalla Polisportiva « Russo », [illegible] tutti i migliori lottatori italiani. Seguirà il campionato nazionale a squadre per sollevamento pesi, che si svolgerà in Milano il 22 ottobre.

La prima gara internazionale di tiro al piccione della prossima annata sportiva avrà luogo in San Remo dal 24 novembre al 4 dicembre prossimo, ed avrà premi per 120.000 lire. Iscrizioni gratuite.

Prossime gare

TORINO. - Trofeo Federale di tiro a segno. — Domenica 1. Libero ai dopolavoristi tiratori di qualsiasi categoria residenti in Torino e provincia. Iscrizioni al Dopolavoro Fiat (corso Moncalieri 19) sino alle 19 di oggi.

Risultati vari

ALESSANDRIA. - Gara ciclistica sociale « G. Torti »: 1. Gesio-Porta; 2. Zero-Ferrari; 3. Baglioni-Lorenza; 4. Abate-Riva.

Tipografia Giornale LA STAMPA

— E perchè non siete entrato nel cinema appresso al ladro?
— Ecco: il film lo avevo già visto due volte.

IL FAMOSO DETECTIVE ASCOLTA LA RADIO

— Ehi, voi: perchè state aprendo questa finestra?
— Volevo... volevo... prendere un po' d'aria...

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Venerdì 29 Settembre 1939 - Anno XVII - Num. 231

La mussoliniana "pace con giustizia,, riecheggia oggi nella stampa francese

Un articolo del "Temps,, - La Turchia, secondo le notizie parigine, rimarrebbe fedele alle Potenze occidentali

Parigi, 28 settembre.

La fine dell'eroica resistenza di Varsavia suscita a Parigi un sentimento di profonda tristezza non tanto pel fatto in se stesso, poichè era ormai evidente che la città non poteva difendersi ancora, quanto per le sofferenze subite dall'intera popolazione, il cui martirio è descritto dai giornali in tinte foschissime sulla base dell'ultimo comunicato del Comando della difesa di Varsavia che spiega le ragioni della domanda di armistizio: l'ultimo bombardamento tedesco avrebbe fatto tremila vittime tra gli abitanti; distrutto i serbatoi dell'acqua; impossibilitato a causa degli attacchi aerei incessanti il soccorso ai feriti; nove ospedali sarebbero stati stritolati dalle bombe; sicchè la notizia della capitolazione porta, in fin dei conti, un triste sollievo alla popolazione francese, che ha ammirato la tremenda resistenza, in cui vede una nuova prova del tradizionale valore polacco, ma che ha accomunato le sofferenze di quel popolo con una sorda angoscia.

Mentre Varsavia cade, la Francia continua a domandarsi ansiosamente che cosa stanno combinando a Mosca von Ribbentrop e Molotof e quale nuova sorpresa possa venire dall'Oriente. Ansia che è per altro determinata piuttosto dal vorticoso succedersi degli avvenimenti — di cui i colloqui del Cremlino sono soltanto un nuovo episodio — che dal fatto in se stesso dell'incontro dei rappresentanti tedeschi e russi. Gli ambienti che hanno voce in capitolo ostentano una certa indifferenza di fronte ai piani che possono essere elaborati a Mosca, ed affermano che il tentativo di mettere la Francia e l'Inghilterra di fronte al fatto compiuto di un assetto definitivo dell'Oriente costituisce uno dei soliti «errori di valutazione» in cui cadrebbe spesso la Germania.

Ma quest'affermazione non è — fatto importante — accompagnata né da anatemi contro il regime hitleriano né da imprecazioni violente contro l'invadenza prussiana: essa è formulata col tono di una convinzione lungamente ponderata, con quello stesso tono che adottò recentemente il Presidente del Consiglio Daladier quando affermò che la Francia perseguiva una pace giusta e sicura al riparo, questo sì, da ogni più lontano pericolo di nuove insidie e di nuove minacce: pace sicura «nella giustizia» di cui, come scriva stasera il *Temps*, Mussolini ha spesso volte parlato.

I regimi interni

In un articolo di capitale interesse che riapre d'improvviso il dibattito interno sugli «scopi della guerra», il giornale del Quai d'Orsay afferma stasera che la Francia e l'Inghilterra combattono per ristabilire in Europa la base sicura per la vita internazionale ed aggiunge che a questa ricostituzione definitiva del Continente dilaniato dal conflitto, non fa ostacolo alcuna questione di regime interno: dichiarazione nuova che, pur non contraddicendo posizioni anteriori del Governo francese, cozza contro le affermazioni di intransigenza della stampa e di gran parte dell'opinione pubblica, e varrebbe forse a mitigare l'impressione prodotta in Europa dalle dichiarazioni, assai più nette e categoriche, del Governo inglese e dei servizi di propaganda di Londra, secondo cui la guerra avrebbe invece come principale scopo l'abbattimento del regime hitleriano, considerato quale fonte di dissoluzione e di instabilità in Europa.

«Berlino — scrive il *Temps* — vorrebbe creare al più presto il fatto consumato, contro il quale, secondo la Germania, non vi sarebbe più nulla da fare, e vorrebbe utilizzare la nuova situazione per lanciare le proposte sensazionali di pace che si attribuiscono fin d'ora ad Hitler. E' un altro dei tanti errori di valutazione che commette il Governo del Reich da due anni in qua. Nessuna manovra diretta o indiretta può falsare — e qui il giornale ufficioso entra di piè pari nel dibattito sugli scopi di guerra — la situazione creata dal Cancelliere Hitler. Il problema della guerra è chiaramente posto: bisogna che in Europa le relazioni internazionali siano ristabilite su basi sicure, siano messe definitivamente al riparo dai metodi d'intimidazione e da ogni brutale ricorso alla forza: bisogna che il rispetto dei trattati torni ad essere la norma costante dei rapporti fra gli Stati civili».

Dopo questa dichiarazione, che non deve prestarsi a interpretazioni frettolosamente ottimistiche, il giornale prosegue nei seguenti termini:

«L'Inghilterra e la Francia non hanno altri scopi di guerra. Esse non perseguono alcun secondo fine di conquista e di dominio. A Londra e a Parigi le voci più autorevoli hanno proclamato a più riprese che la diversità dei regimi interni dei popoli, non costituisce un ostacolo a una onesta e sana cooperazione internazionale. [illegible] è la pace nella giustizia» di cui ha spesso parlato Mussolini che il signor Daladier ha rivendicato in una frase impressionante quando ha detto che la vittoria sarà considerata come acquisita soltanto allorchè permetterà di assicurare la pace alla Francia».

Controffensiva diplomatica?

Dobbiamo credere che queste parole, certamente autorizzate, annunzino fin da ora un principio di evoluzione degli animi? Ci sembrerebbe pericoloso rispondere troppo affermativamente, dato da un lato le disposizioni belliche dell'opinione pubblica, e dall'altro il desiderio evidente degli ambienti ufficiosi francesi di fare un gesto che possa efficacemente bilanciare l'offensiva di pace che si aspetta da Hitler. Ma sta che si tratti di una controffensiva diplomatica sulla base di un criterio di moderazione accompagnato da fermezza, sia che si tratti di una effettiva disposizione del Governo ad accedere ad accordi internazionali, è certo che l'affermazione dell'organo governativo va assai oltre l'omaggio alla definizione lapidaria data dal Duce alle speranze dell'umanità tormentata dalla crisi; va assai oltre la rivendicazione piena, per quanto tardiva, di una verità che fu a suo tempo misconosciuta dai medesimi organi ufficiosi francesi, allorchè la giusta pace veniva invocata da Roma a beneficio di tutte le vittime dei mille errori passati: il fatto da notare è che per la prima volta il *Temps* sembra escludere, o almeno non include tra gli scopi immediati della Francia, la trasformazione del regime tedesco — trasformazione che pareva invece insufficiente ai giornali di destra —, rinunzia a qualsiasi allusione allo smembramento della Germania — smembramento chiesto tuttavia da una gran parte dell'opinione patriottica — e valuta le possibilità di pace come strettamente e rigorosamente dipendenti dalla possibilità di assicurare in modo assolutamente stabile la pace stessa.

Ordine e sicurezza

Poichè i francesi non hanno oggi fiducia in una promessa unilaterale che potrebbe venire data dalla Germania o almeno dai suoi dirigenti attuali, è chiaro che essi vedano la pace solida solo attraverso l'eventuale costituzione di un grande fronte europeo per il rispetto assoluto dello *statu quo*, che deriverebbe da un nuovo assetto ispirato dal criterio mussoliniano della «pace nella giustizia».

Quale potrebbe essere il fattore determinante di questo fronte internazionale? Se si pensa al ristretto numero di Potenze europee capaci di mantenere con la forza la propria parola, e se si considerano come evidentemente insufficienti a tale garanzia i Paesi stessi che la invocano, è facile pensare: più d'uno guarda oggi a Roma come all'unica potenza morale, politica e militare capace di amalgamare le forze difensive della civiltà latina minacciata in oriente, quella Roma da cui è partita, attraverso le parole del Duce, l'affermazione perenne quanto umanitaria della necessità della «pace nella giustizia» che oggi la Francia fa sua.

Nella conclusione dell'articolo citato, il *Temps* ripete che «oggi come ieri le due grandi Potenze occidentali non hanno altro scopo che quello della giusta pace», e aggiunge:

«Dopo la selvaggia devastazione della Polonia che segue ad un anno di distanza la distruzione della Cecoslovacchia, la quale a sua volta seguiva da vicino l'annientamento dell'Austria indipendente, — perora il giornale, — la Francia e l'Inghilterra vogliono con tutta la loro energia che l'ordine e la sicurezza siano infine garantiti ai popoli di buona volontà, che questi non siano più costretti a vivere nell'incertezza del domani, che i metodi di forza siano esclusi dai rapporti fra gli Stati civili. Non vi è fatto compiuto in oriente che possa prevalere sulla volontà di Londra e di Parigi di raggiungere uno scopo che corrisponda così chiaramente agli interessi superiori di tutti i popoli europei, che rappresenti un ideale su cui la coscienza umana non può transigere».

La Turchia

Segnaliamo altri due fatti che arricchiscono la cronaca diplomatica della guerra: il primo è la rivendicazione formale compiuta stasera dalle agenzie ufficiose della fedeltà dei turchi, che i francesi chiamano i «gentiluomini dell'Oriente», agli accordi con le Potenze occidentali; si insiste nel trattare l'invasore russo della Polonia ben diversamente dall'altro invasore a cui si fa la guerra, evidentemente con la saggia intenzione — come disse Mussolini — di non estendere il conflitto; e si afferma che le voci messe in giro dalla Germania secondo cui la presenza a Mosca del Ministro degli esteri turco Saragioglu preluderebbe a un cambiamento di campo della Turchia sono assolutamente infondate: la Turchia si preoccuperebbe di impedire ogni tentativo tedesco verso il mar [illegible] e per ciò di mettersi d'accordo con la Russia, la cui volontà sembra essere la medesima; dunque, nessuna prova — si dice a Parigi — di un «tradimento» turco, anzi nuove possibilità di arginare l'espansionismo tedesco.

L'altro fatto da registrare è la polemica retrospettiva che si è accesa fra il Governo tedesco e quello francese attraverso i rispettivi Libri Bianco e Giallo sulle origini della guerra. La Germania sostiene che alla proposta di mediazione del Duce fatta il 2 settembre, la Francia avrebbe risposto favorevolmente e l'Inghilterra negativamente: in altri termini Londra avrebbe costretto Parigi alla guerra suo malgrado. L'Agenzia Havas replica che la risposta affermativa della Francia all'offerta di Mussolini per la convocazione di una conferenza, risposta comunicata a Roma il 1° settembre, si riferiva in realtà a una precedente mediazione italiana che era stata tentata il 31 agosto; secondo l'Agenzia francese il Libro Bianco germanico confonderebbe abilmente i due documenti e avrebbe perfino soppresso la parola «ieri» in un dispaccio Havas della sera del 1° settembre con lo scopo di far credere che la Francia, in disaccordo con l'Inghilterra, fosse disposta a mantenere la pace anche dopo l'invasione della Polonia.

Riccardo Forte

Londra disorientata davanti all'incognita russa

Londra, 28 settembre.

Il fatto più caratteristico dell'attuale momento è che, pur essendo la guerra dichiarata ed iniziata, suscitano sempre maggior attenzione le notizie diplomatiche che non quelle militari. Ci sono, è vero, azioncine navali ed aeree qua e là, ci sono affondamenti di navi mercantili da parte dei sottomarini ed affondamenti di sottomarini da parte di unità della Marina, ma quello che soprattutto interessa attualmente è lo svolgimento delle trattative di Mosca fra la Germania e la Russia, con partecipazione più o meno attiva della Turchia.

E' difficile che prima che queste trattative siano concluse e se ne conoscano i risultati, possa esservi tranquillità assoluta di spirito. Perchè a Mosca, evidentemente, si discute di problemi la cui soluzione potrebbe determinare spostamenti di vastissima portata, le cui ripercussioni non mancherebbero di farsi sentire molto lontano. Anche oggi si scarta qui la ipotesi di una alleanza russo-tedesca, sempre in base all'argomentazione che la Russia non ha bisogno di prendere parte alla guerra per ottenere tutto ciò che vuole. Dunque, nei colloqui fra Ribbentrop, Stalin e Molotof si può aver parlato della spartizione della Polonia o dell'alternativa di creare nel centro di essa uno Stato cuscinetto; può essere stata sollevata la questione dei Balcani e del Baltico e quella dell'atteggiamento turco nei riguardi della penisola balcanica e del Mediterraneo: ma certo il Governo di Mosca non ha bisogno, si rileva, di mettere in gioco la sua neutralità per far pesare la propria influenza in un'epoca in cui il Reich è impegnato contro due potenti nemici in Occidente e non è in grado di fare pressioni sui Soviet.

Qualche commentatore ragiona addirittura che Ribbentrop si è recato a Mosca per ascoltare condizioni fissate da Stalin, il quale ambirebbe a controllare la costa del Baltico fino a Memel e la metà orientale dei Balcani, ossia la Romania e la Bulgaria. Poichè uno dei motivi che hanno spinto Hitler sulla via di Varsavia, qui si ragiona, era la sua aspirazione a controllare e tutto il Baltico e i Balcani e d'includere la Romania, ricca di petroli e di cereali nella sfera d'influenza germanica, la presente fase diplomatica, se le congetture non sono assolutamente infondate, non può essere giudicata come un aumento, bensì come una diminuzione del prestigio tedesco.

Si ammette tuttavia che un accordo sarà raggiunto e che non è ancora l'ora di dissidi aperti fra le due grandi nazioni, diventate così rapidamente confinanti. Potrebbe esservi accordo, ad esempio, circa la politica da seguire verso la Turchia, e si vuole da qualcuno che Ribbentrop si fermi a Mosca contemporaneamente al Ministro degli Esteri turco perchè la Germania vorrebbe sollecitare l'appoggio russo, onde ottenere il distacco della Turchia dalle Potenze occidentali.

Lo stesso giornale però esprime l'opinione che non vi siano affatto le prove che la Russia si presterà ad una tale manovra o le prove che la Turchia si lascierà deviare dalla politica seguita finora. Si insiste a dire, invece, a Londra, che Ankara rimarrà fedele agl'impegni presi in passato, sebbene non si voglia più che questi impegni debbano avere in futuro una punta contro l'Italia.

L'ambasciatore sovietico Maisky è stato a far visita a Lord Halifax nella giornata di ieri ed i giornali affermano che in tale occasione il diplomatico ha recato al Ministro degli Esteri una comunicazione del suo Governo in risposta alle domande che gli erano state fatte giorni or sono circa le deduzioni che bisogna trarre dall'azione russa in Polonia. A detta del «Daily Telegraph», il Governo sovietico avrebbe replicato che per ciò che concerne il futuro sviluppo della politica sovietica è impossibile dare chiarimenti finchè non si siano considerati certi sviluppi sui quali Mosca non può esercitare nessuna influenza. In altre parole il Cremlino attenderebbe gli eventi allo stesso modo che il Governo britannico, e non [illegible] mani.

[illegible] dell'Italia [illegible] corrispondente [illegible] «Daily Express» [illegible] è un'attività [illegible]. L'Italia, [illegible] mantiene [illegible] con tutti [illegible] l'Egitto [illegible] i traffici [illegible] molte posizioni [illegible] libere dai [illegible] attività pacifica [illegible] com'è fa- [illegible] al veleno [illegible].

Vice

Cattura di marinai inglesi tratti in salvo da una nave neutrale

Stoccolma, 28 settembre.

La motonave svedese *Kronprinzessan Margareta*, che ha raccolto l'equipaggio del dragamine inglese *Chalawe*, silurato giorni fa da un sottomarino nel Mare del Nord, è stata fermata nei pressi di Göteborg da due navi tedesche, che presero a bordo i marinai inglesi.

Riduzione del tasso di sconto in Inghilterra

Londra, 28 settembre.

La Banca d'Inghilterra ha deciso di ridurre il tasso di sconto dal 4 al 3 per cento. (Stefani)

Il ministro Bottai, accompagnato dai giornalisti, si reca a visitare gli ultimi lavori di allestimento della Mostra degli Istituti artistici, che sarà inaugurata domenica a Roma (Telefoto)

Sul fronte occidentale

Gli aerei alla scoperta di quel che si prepara dietro le linee

Parigi, 28 settembre.

La calma regna attualmente sull'insieme del fronte occidentale ove i due avversari continuano ad organizzarsi, ad osservarsi, a disputarsi le posizioni di prima linea. Il primo attacco segnalato a sud-ovest di Sarrebruck non sorpassa l'ordine di grandezza dei soliti colpi di mano.

Naturalmente, in queste giornate di preparazione la missione delle ricognizioni aeree è importantissima ed il comunicato di ieri sera ha segnalato l'interesse che essa assume. Qui si ricorda che durante la prima quindicina del luglio 1918 quando v'era una situazione di attesa strategica analoga a quella odierna, l'aviazione francese, grazie alle sue ricognizioni notturne, era riuscita ad identificare l'arrivo del grosso del nemico e l'avanzata delle sue colonne verso il fronte della Champagne e grazie a queste indicazioni l'Alto Comando aveva potuto prendere anticipatamente tutte le disposizioni volute per far andare a monte l'offensiva tedesca sferrata il 15 luglio.

Nell'ultima guerra la lettura delle fotografie aeree era diventata una vera arte e degli occhi esercitati scoprivano i particolari con una perspicacia che destava meraviglia. Le reti di filo di ferro spinato si riconoscono ad una specie d'ombra diffusa e leggera, le trincee al tratto nero che segue la traccia bianca, e persino dei falsi cannoni tedeschi vennero riconosciuti come tali perchè mancava davanti ad essi una traccia bianca causata dalla bruciatura lasciata sull'erba dalle scariche. Decifrare tutta l'attività dell'aviazione è affare di sagacia. Ora, in questo periodo di preparazione riconoscere i dispositivi ed i movimenti del nemico è una questione capitale. L'aeroplano da caccia protegge del resto efficacemente gli osservatori. La stampa francese dice di credere che come nel '18 l'esercito dell'aria riuscirà a svelare il mistero con cui il Grande Stato Maggiore germanico cerca di avvolgere le sue misure preparatorie per la battaglia.

I risultati positivi ottenuti dalle flotte francese ed inglese nella lotta contro i sottomarini sono stati messi in rilievo ieri alla Camera dei Comuni dalle dichiarazioni del Primo Lord dell'Ammiragliato, ed oggi a Parigi da un comunicato dell'Ammiragliato francese annunciante che le materie di contrabbando di guerra sequestrate dall'inizio del conflitto al 23 corrente ascendevano ad oltre centomila tonnellate, di cui ventiquattromila di combustibili liquidi.

D'altra parte, l'annuncio dato dal comandante in capo della «Home Fleet» che una squadra di navi di linea era stata attaccata l'altro ieri nel Mare del Nord da venti aeroplani tedeschi che erano stati respinti con perdite, è considerato dal critico militare del *Temps* interessante sotto due punti di vista. Esso prova che l'Ammiragliato britannico non ha più l'intenzione di confinarsi in un atteggiamento di passività e di attesa nelle sue basi, ed a tale scopo forze offensive considerevoli sono in continua navigazione. Inoltre, la flotta tedesca, infinitamente inferiore a quella del '14, sembra voler rimettersi per le sue offensive nel Mare del Nord ad una nuova arma: l'aviazione.

Ciò costituisce senza dubbio un pericolo serio per le navi all'ancoraggio: il recente bombardamento delle navi tedesche in rada lo prova. Ma esso sembra essere infinitamente meno temibile per una squadra in marcia, capace di respingere l'assalitore grazie alla artiglieria antiaerea di cui è provvista. Ad ogni modo questo naviglio ha fatto la sua prima apparizione nella lotta in mare e certo non sarà l'ultima.

La lotta infuria a Perl

Brusselle, 28 settembre.

La città di Lussemburgo è stata sorvolata da apparecchi di nazionalità sconosciuta verso le ore 4 di questa mattina. Subito dopo, una violenta azione di artiglieria è stata iniziata sul fronte della Mosella. I francesi hanno preso l'iniziativa, tentando ancora una volta di impadronirsi del villaggio di Perl situato ad appena un chilometro dalla frontiera e di occupare le posizioni tedesche che dominano il villaggio. Anche le artiglierie pesanti francesi, hanno battuto le posizioni vicine a Perl e specialmente la foresta di Berg, ma la reazione tedesca non ha tardato.

Il comunicato tedesco

BERLINO, 28 settembre.

Il Comando Supremo ha comunicato stamattina:

«Sul fronte occidentale nessun combattimento importante. Durante un combattimento aereo sopra Saarbrücken è stato abbattuto un apparecchio nemico».

I comunicati francesi

PARIGI, 28 settembre.

Il Gran Quartier Generale ha comunicato il bollettino della mattina:

«Notte calma sull'insieme del fronte. Un attacco tedesco ad ovest di Sarrebruck è fallito.

«Sul mare la navigazione delle navi commerciali ha ripreso con ritmo regolare grazie alla organizzazione dei convogli e delle pattuglie aereo-navali.

«Nel pomeriggio del 27 la nostra aviazione e l'aviazione inglese, operando insieme, hanno abbattuto parecchi aeroplani da caccia nemici.

«Attività della nostra aviazione da ricognizione durante la notte.

Il comunicato serale dice:

«Un attacco locale delle nostre truppe nella regione immediatamente ad est della Mosella si è favorevolmente svolto. Abbiamo fatto dei prigionieri».

Sul fronte orientale

Anche Modlin si è arresa

Berlino, 28 settembre.

Il Gran Quartiere generale comunica:

«Sul fronte orientale la massa delle nostre truppe ha varcato regolarmente la linea di demarcazione. Nel combattimento annunciato ieri, ad oriente del San, sono stati catturati in tutto 300 ufficiali e 6.000 soldati. In occasione della cattura della 41ª Divisione polacca sono caduti in nostre mani anche un comando di Armata, il comandante di un Corpo di protezione di frontiera ed i comandanti della settima e trentanovesima Divisioni polacche, con i loro Stati Maggiori.

«La città di Varsavia, che ieri si è arresa senza condizioni, sarà occupata probabilmente il giorno 29 dopo la definizione dei necessari preparativi.

«Questa mattina anche il comandante di Modlin ha offerto la resa della piazzaforte».

Il comunicato russo

Mosca, 28 settembre.

Il Comando Supremo dell'esercito sovietico comunica:

«Il 27 settembre le truppe dell'esercito rosso, continuando la loro avanzata verso la linea di demarcazione, hanno occupato Grabof, Masovetsk, Drogichin e Krasnetaf, come pure le stazioni di Zawada, Krakowets e Sianka. Il rastrellamento dei territori occidentali, nella Russia Bianca e nell'Ucraina, continua con successo».

Aeroplano inglese internato dall'Islanda che se la svigna

Copenaghen, 28 settembre.

L'apparecchio militare inglese che era internato in Islanda, malgrado la parola d'onore data dal comandante, eludeva la vigilanza e decollava con l'equipaggio al completo diretto in Inghilterra. (Stefani)

L'arrivo in Inghilterra

Londra, 28 settembre.

Si apprende che l'idrovolante militare britannico che dovette ammarare nelle acque dell'Islanda e che fu sequestrato è giunto di ritorno in Inghilterra. La notizia ha sorpreso ed al riguardo in serata il Ministero delle Informazioni ha diramato un bollettino in cui dice che la supposizione che l'equipaggio dell'aereo abbia rotto la promessa che non avrebbe tentato di fuggire sarà esaminata. Appena sarà possibile sarà tenuta un'inchiesta, e qualora la supposizione trovasse conferma verrebbero prese le adeguate misure nei confronti dei colpevoli.

L'embargo

L'abolizione approvata dalla Commissione del Senato

Washington, 28 settembre.

La Commissione senatoriale degli affari esteri ha approvato, dopo tre ore di discussione, il nuovo progetto di legge relativo alla neutralità che prevede fra l'altro la abolizione della clausola dell'embargo sulle esportazioni di armi e munizioni. Il dibattito sul progetto comincerà lunedì al Senato.

Da Città di Panama si apprende intanto che il Comitato direttivo della Conferenza pan-americana ha iniziato la redazione del testo definitivo di quella che sarà definita la «dichiarazione di Panama» la quale, come è noto, conterrà la creazione di una zona marittima neutrale della profondità di alcune centinaia di miglia dalle coste delle Americhe, entro la quale le Potenze belligeranti non potranno esercitare alcun atto di guerra e dovranno forse anche astenersi dall'inviare determinati tipi di navi. Per quanto concerne i possedimenti europei, sia insulari che continentali, delle Potenze europee sul Continente americano, è stato definitivamente stabilito che atti di belligeranza possano essere compiuti entro le acque territoriali di detti possedimenti, le quali si estenderanno fino a sei miglia dalla costa.

La speranza che i belligeranti accetteranno la «dichiarazione di Panama», è, secondo le voci che corrono, fondata sul fatto che un loro eventuale rifiuto potrebbe provocare rappresaglie economiche da parte dell'intero Continente, senza contare che le Nazioni americane posseggono ormai eserciti completamente addestrati e flotte di gran lunga superiori alle forze navali e di terra che difendono i possedimenti americani dalle Potenze europee.

Intervento britannico nella polemica Goebbels-Knickerbocker

Londra, 28 settembre.

A proposito della polemica sorta fra il giornalista americano Knickerbocker ed il ministro della propaganda tedesco Göbbels, stasera la «Official Press» dirama una nota secondo cui un'accurata inchiesta è stata condotta per conto del Governo britannico per controllare la veridicità delle notizie pubblicate dal giornalista sulle ricchezze investite all'estero da taluni dirigenti nazisti. Il Segretario parlamentare del Ministero delle Informazioni ha dichiarato ieri ai Comuni che si stanno prendendo misure per fare in modo che il popolo tedesco venga messo al corrente di queste notizie e delle conseguenze dell'azione dei suoi capi.

Ulteriori particolari sul modo col quale questi patrimoni, ammontanti a circa sette milioni di sterline, sono stati investiti all'estero sono stati pubblicati ieri dal Knickerbocker sul «Paris Soir». Il giornalista, confermando le sue precedenti dichiarazioni e rispondendo alla sfida del dottor Göbbels, ha pubblicato nomi e indirizzi di tre agenti che hanno aiutato il dottor Göbbels ad investire i suoi capitali in paesi neutrali. Inoltre ha pubblicato i nomi delle banche attraverso le quali gli agenti hanno effettuato le operazioni, come pure ha resi pubblici i particolari delle assicurazioni sulla vita contratte in nome del dottor Göbbels. Informazioni analoghe sono state pubblicate nei confronti degli agenti di von Ribbentrop e di Hess.

Il Governo romeno rimaneggiato Argetojanu alla presidenza del Consiglio

Bucarest, 28 settembre.

Questa sera alle 18 si è riunito il Consiglio dei ministri sotto la presidenza del generale Argesanu, il quale ha portato a conoscenza dei suoi collaboratori la decisione presa di presentare al Re le proprie dimissioni e quelle del gabinetto. Terminato il breve consiglio, il generale Argesanu si è recato a palazzo reale ove è stato immediatamente ricevuto dal sovrano che ha accettato le dimissioni del gabinetto. Il Re ha incaricato della formazione del nuovo Ministero l'ex-vice presidente del consiglio e più volte ministro di Stato, attualmente consigliere reale, signor Argetojanu. Poco dopo il nuovo gabinetto era cosa fatta e alle ore 22 circa Argetojanu e i nuovi ministri prestavano il giuramento di rito nelle mani del Re.

Si afferma che tutti i membri del precedente gabinetto restano al loro posto, meno i Sottosegretari di Stato fra i quali si annuncia un vasto movimento.

Il consigliere reale Argetojanu è uomo politico di vasta esperienza e di grande cultura. Sincero amico dell'Italia, di cui conosce e parla la lingua, l'Argetojanu fu uno dei primi fautori che il Fascismo ebbe in Romania. Prima di entrare nella politica militante fu in diplomazia e fu anche consigliere di legazione a Roma.

L'esportazione del riso

99.660 tonnellate nei primi sette mesi dell'anno

Roma, 28 settembre.

Secondo le ultime rilevazioni, durante i primi sette mesi dell'anno corrente l'esportazione italiana del riso ammonta complessivamente a 99.660 tonnellate, per un valore di 119,2 milioni di lire, di cui 71.395 tonnellate per 82,1 milioni di riso semigreggio, 28.225 tonnellate per circa 37 milioni di riso lavorato, e le rimanenti 40 tonnellate per 68.000 lire di riso con lolla.

Nel corrispondente periodo del 1938 l'esportazione del riso ammontava complessivamente a 92.620 tonnellate per un valore uguale a quello adottato nell'anno in corso. Il principale paese acquirente è risultato la Germania, cui seguono la Svizzera, la Jugoslavia, la Romania, l'Ungheria.

Il Segretario del P.N.F. riceve il Ministro degli Interni d'Albania

Rapporto ai fiduciari coloniali dei G.U.F. - Ispezioni a Federazioni provinciali dei Fasci

Roma, 28 settembre.

Il Segretario del Partito ha ricevuto oggi nel Palazzo del Littorio il Ministro degli Interni di Albania.

Il Segretario del Partito inoltre ha tenuto rapporto oggi, nel Palazzo del Littorio, presente il vice segretario del GUF, ai fiduciari delle sezioni coloniali dei Gruppi Universitari Fascisti.

Il Segretario del P.N.F. infine, con suo «Foglio» n. 1419, ha disposto che sabato 30 settembre e domenica 1° ottobre, componenti il Direttorio nazionale e ispettori del P.N.F. ispezionino in ventitre provincie le Federazioni dei Fasci di Combattimento e le organizzazioni dipendenti dal P.N.F. con particolare riguardo alla U.N.U.C.I.

La Mostra degli Istituti di istruzione artistica

Il Ministro Bottai ne illustra gli scopi e le alte finalità

Roma, 28 settembre.

Nel pomeriggio, il Ministro dell'Educazione nazionale ha illustrato ai rappresentanti italiani della stampa, convenuti nel Palazzo dell'Esposizione, ove è stata allestita la Mostra degli Istituti di istruzione artistica, che verrà inaugurata il 1° ottobre p.v. gli scopi e le alte finalità di questa grande rassegna d'arte.

Il presidente del consiglio superiore delle Belle Arti ha, poi, guidato i giornalisti in una particolareggiata visita della Mostra per il cui allestimento, nelle numerose sale del palazzo, fervono gli ulteriori ritocchi.

Il nuovo prezzo del fiocco di rayon

Roma, 28 settembre.

A parziale modifica delle disposizioni contenute nel telegramma-circolare n. 69, del 4 marzo 1937, emanato dal Direttorio Nazionale del P.N.F., il Ministero delle Corporazioni ha disposto quanto segue:

«I produttori di fiocco di rayon sono stati autorizzati a praticare con decorrenza dal 20 corrente il prezzo di lire 8,25 al chilo, esclusa l'imposta di fabbricazione, per il fiocco di rayon tipo base di 22 millimetri».

Interessante cimelio del 1200 ritrovato nelle montagne del Lasta

Gondar, 28 settembre.

Per iniziativa del Governo dell'Amara, si è svolta nella regione montuosa del Lasta una importante e proficua ricognizione archeologica personalmente organizzata e diretta dal capo di quell'ufficio studi. Fra gli oggetti di particolare interesse che la missione ha potuto recuperare nelle leggendarie chiese monolitiche di Lalibelà e dei dintorni, ha singolarissimo pregio un ricco ed antico corsaletto in cuoio, di lavorazione e di ispirazione molto probabilmente bizantina, che da tempo immemorabile si trova appeso, come ex voto, in una delle chiese suddette. In tale corsaletto, che il 9 maggio del 1940 sarà esposto nella sezione dell'Amara della prima Mostra triennale delle Terre italiane di oltre mare, si crede di potere identificare la storica corazza di Tzarà Ghomes, capo goggiamita sconfitto ed ucciso dall'imperatore della casa Zaxaè, Nacutelato, e da questi donata ad un santuario di Lalibelà circa nel 1200. L'interessante cimelio misura cinquanta centimetri di larghezza per altrettanti di altezza, consta di alcuni strati sovrapposti di cuoio e di una stoffa fortemente imbottita di cotone e presenta tracce di una fodera di seta bianca ed azzurra. Gli ornamenti in rilievo dell'esterno, ricoperti di sottili lamine metalliche, riproducono una grande croce stilizzata con guarnizioni di gemme verdi e gialle inquadrate da un sottilissimo intreccio di striscie di pelle policroma. E' caratteristica e degna di rilievo la presenza sui fondi di piumette azzurre del merlo metallico, uccello frequentissimo in A.O.I.

La radio nelle officine

Una licenza speciale con la riduzione del venticinque per cento

Roma, 28 settembre.

Si apprende che, in seguito ad interessamento della Confederazione Fascista dei lavoratori dell'industria, l'E.I.A.R. ha disposto che agli apparecchi radiofonici installati nelle fabbriche con lo scopo di permettere alle masse operaie di ascoltare regolarmente le trasmissioni di «Radio Sociale», vengano estese eccezionalmente le stesse facilitazioni concesse ai Dopolavoro aziendali.

Pertanto, tali apparecchi, purchè collocati nelle sale di riunione degli operai e non negli uffici e nelle abitazioni private dei dirigenti, funzionari, portinai, ecc., verranno ad usufruire della licenza speciale di abbonamento alle radioaudizioni con la riduzione del 25 per cento sul canone di abbonamento per uso privato. L'importo di tale licenza ridotta è di lire 60,75 annue.

Uccisa dal sonnifero

Verbania, 28 settembre.

In seguito ad un fatale errore, l'albergatrice Dela Scherer, di 37 anni, da Porto Valtravaglia, che soffriva di nevrastenia, ha ingerito una troppo forte dose di sonnifero, in seguito alla quale è deceduta all'ospedale.

Il Duce riceve in udienza l'Ammiraglio De Feo

Roma, 28 settembre.

Il Duce ha ricevuto stamane S. E. l'Ammiraglio di squadra Vincenzo De Feo, in occasione della sua cessazione dal servizio attivo permanente per limiti di età.

Il Duce, nel salutare l'ammiraglio De Feo, gli ha espresso il Suo alto compiacimento per gli eminenti servizi da lui prestati alla R. Marina, dove ha ricoperto le più alte cariche militari e tecniche, ed ha anche voluto ricordare l'opera fattiva da lui svolta come Governatore dell'Eritrea in uno dei periodi di più importante sviluppo della colonia.

La Lotteria di Merano

Concessione di vendita dei biglietti «storni»

Roma, 28 settembre.

Le Intendenze sono state autorizzate a permettere la vendita dei biglietti della Lotteria di Merano, cosidetti «storni» e cioè l'acquisto di biglietto a fermo, previo versamento dell'importo, con rilascio immediato delle matrici. Coloro che vogliono vendere tali biglietti, dovranno prelevarli al più tardi il giorno 30 settembre, versando all'atto del prelevamento le matrici e l'importo corrispondente.

I detti biglietti potranno essere venduti fino alla mezzanotte del 4 di ottobre.

Movimento di navi italiane

Genova, 28 settembre.

Dopo una navigazione regolarissima è giunto stamane, dall'America del Nord, il transatlantico «Rex», con numerosi passeggeri di ogni classe.

Napoli, 28 settembre.

Questa sera è partito per Massaua il piroscafo «Colombo» con a bordo 178 figlie di italiani all'estero residenti in Egitto, reduci da Tirrenia, che sbarcheranno a Porto Said. Col «Colombo» è partito anche il generale De Simone, già comandante del 1° reggimento bersaglieri.

Petroliera norvegese che si rifugia a Trieste

Trieste, 28 settembre.

E' giunta nel nostro porto la petroliera norvegese «Strikland» con un carico di oltre 13.000 tonnellate di petrolio che era stato caricato in America ed era destinato ad Amburgo. Sorpresa in navigazione dallo scoppio delle ostilità, per non riportare il carico oltre Oceano la petroliera ha deviato la rotta ed ha scaricato nel nostro porto il carburante, che sarà utilizzato dalla nostra industria nazionale.

Le prime nevicate

Novara, 28 settembre.

La scorsa notte e stamane nell'alto Novarese è caduta abbondante la neve ed ha soffiato la bufera. La temperatura si è fatta invernale.

Verbania, 28 settembre.

Oggi la neve ha fatto la sua prima apparizione sulle montagne delle prealpi verbanesi, dove è scesa fino a 1.500 metri ed anche sulle prealpi ossolane.

Biella, 28 settembre.

Da alcuni giorni la temperatura si è abbassata notevolmente in tutto il Biellese. Durante una breve schiarita all'orizzonte, le cime delle nostre montagne si sono mostrate fasciate di neve.

La piccola abbandonata di Roma ha trovato un padre adottivo

Roma, 28 settembre.

Mentre la madre della piccola Giovannina, la bambina abbandonata quattro mesi fa dai suoi nel giardino di piazza Vittoria, non si è fatta ancora viva, si apprende che all'Istituto delle Suore che ospita la piccina, si è presentato un signore il quale ha chiesto di affigliarsi la piccina, ed in questo senso ha subito iniziato le pratiche necessarie.

Sinchè queste non saranno compiute, la madre ha ancora il tempo di presentarsi a reclamare la figlia. Se questo non avverrà, la vita di Giovannina inizierà ugualmente una nuova fase serena in una casa accogliente dove un cuore generoso farà dimenticare alla piccola il suo passato calvario.

I genitori arrestati a Frascati

Frascati, 28 settembre.

Il 16 giugno scorso, una bimba era ritrovata, sola, a piazza Vittoria a Roma. E' risultato ora che tale bambina era stata colà abbandonata dal padre Pitori Vincenzo di Geremia, e dalla matrigna Campori Elvira, ambedue dimoranti a Frascati. I genitori sono stati oggi tratti in arresto.

SPORT

Vittoria di Granzella nelle gare di tiro a Venezia

Venezia, 28 settembre.

E' terminato oggi al campo di tiro a volo delle Quattro Fontane al Lido la gara per il Gran Premio dell'Ente provinciale per il turismo di Venezia, dotato di 100 mila lire di premi, alla quale hanno partecipato 116 tiratori. La competizione è stata resa più difficile dalla forte bora ed è terminata con la vittoria del milanese Luigi Granzella dopo un appassionato duello con il veneziano Bruno Lebreton il cui piccione cadeva appena fuori dal campo.

Ecco i risultati: 1. Granzella Luigi di Milano con 19 su 19; 2. Lebreton Bruno di Venezia con 18 su 19; 3. Cristo Antonio di Torino con 16 su 17; 4. Del Buono Enrico di Ferrara con 15 su 16; 5. Giovannetti Lodovico di San Benedetto del Tronto con 14 su 15.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA